

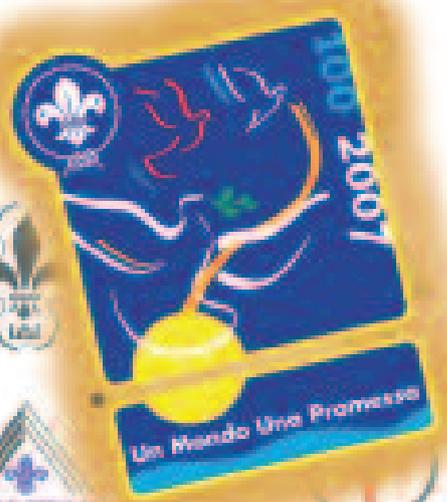


1907

B.-P. A BROWNSEA, INIZIA L'AVVENTURA...

2007

PROSEGUE L'AVVENTURA!!!



SCOUT



Anno XXXIII - n. 2
29 gennaio 2007
Settimanale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione periodico in
abbonamento postale
L. 46/04 art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

S O M M A R I O

gennaio

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

AvventuraLAB: Giorgia Coviello, Francesco Iandolo, Giada Martin, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Erika Polimeni, Elisabetta Schieppati

Grazie a: Marco Cappellato, Teodoro De Marco, E/G dei Campi di Competenza delle basi Specializzazioni di Costigliola /Cassano Murge /Colico /Marineo, Piero Gavinelli, pattuglia Haches Rouges, Carmelo La Rosa, base Specializzazioni di Marineo, Paolo Reanda, Rosa Rossi Margherita Sentimenti, Sq. Aquile /Aironi /Tigri /Puma /Sparvieri del Castenaso I

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: B.-P, Chiara Beucci, Giorgio Cusma, Riccardo Francaviglia, Filippo Moientale, Jean Claudio Vinci, Paolo Reanda

Foto di: Archivio Fiordaliso, archivio Piero Gavinelli, archivio Web Agesci, archivio web, Margot Castiglione, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, pattuglia Haches Rouges, Francesco Iandolo, Carmelo La Rosa, base Specializzazioni di Marineo, Giada Martin, Paolo Reanda, Sq. Aquile /Aironi /Tigri /Puma /Sparvieri del Castenaso I

Copertina: Foto d'archivio, composizione Gigi Marchitelli

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

E-mail: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.org/eg/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... ← 3
- ✓ Sempre verso il Jamboree... ← 4
- ✓ I personaggi che hanno fatto lo scautismo:
 Andrea Ghetti detto "Baden" ← 6
- ✓ Io, noi, voi, loro... incontrare le diversità ← 8
- ✓ Campi di Competenza per la branca E/G 2007 ← 9
- ✓ L'insolita competenza di Valentina e Laura ← 12
- ✓ Una lunga catena di fazzolettoni annodati! ← 14
- ✓ Ma lo sai che hai un web? ← 16
- ✓ Pioneristica nella storia ← 19
- ✓ Vivere nel mondo, sui colli vicentini ← 21
- ✓ A spasso... nel cielo di Cassano ← 24
- ✓ Un explo' alla Massariotta ← 27
- ✓ Thinking day ← 30
- ✓ Come si prepara un'Impresa ← 32
- ✓ C'è posta per voi ← 33
- ✓ Il fodero per l'accetta ← 34
- ✓ Spazio E/G ← 36
- ✓ Giochi di orientamento e topografia ← 38
- ✓ Giochi sulla neve ← 39
- ✓ Un'avventura chiamata Europa ← 40

Inserto: Seconda chiacchierata



Oooooooooohhhhhhhh... Voga!!! – Guidoncini verdi 2006 - Sicilia

(foto di Carmelo La Rosa)

Parliamo di..... Ma di cosa si può parlare nel n° 1 dell'anno del centenario? Ma di centenario... ovvio! A me fa venire i brividi pensare di far parte di un movimento mondiale che quest'anno festeggia cent'anni di vita! Brividi di commozione ed orgoglio, perché credo negli stessi principi in cui da 100 anni tanti altri Scout e Guide, hanno creduto e credono ancora. Ho fatto la Promessa 46 anni fa, circa a metà strada del centenario, molti altri l'avevano fatta prima di me, ma altri ancora l'hanno fatta dopo e mi piace pensare a questi che mi hanno seguito, perché loro, **voi**, siete la forza che proietterà lo scuti-

simo verso il prossimo centenario. Per questo, vi propongo di seguito, cioè che una giovane Guida ha scritto, in un'immaginaria intervista con B.-P. oggi... le risposte che mette sulle labbra del nostro fondatore sono quelle che esprimono valori in cui anche lei crede: questo è significativo e incoraggiante! A cent'anni di distanza questa Guida crede negli stessi valori in cui B.-P. ha creduto! Sono certo che anche voi la pensate allo stesso modo, ed allora eccovi qui pronti a far vivere lo scautismo per altri 100 anni... ai successivi 100 ci penseranno i vostri novizi! Buon centenario di cuore, Giorgio

A TU PER TU CON ... BADEN POWELL

DI SENTIMENTI MARGHERITA
IMMAGINE D'ARCHIVIO

Margherita: Nel tuo testamento ci hai detto che hai avuto una vita felice e ci auguri di averla altrettanto felice; inoltre scrivi che per essere felici bisogna fare felici gli altri, ne sei convinto sul serio?

B.-P.: Sì, perché la fama, il successo, la bella casa, la bella auto, i tanti soldi sono solo un sovrappiù, felicità superficiali che nel giro di pochi anni svaniscono. Penso invece che essere un buon amico, moglie, marito, fratello, sorella sia molto gratificante, ma lo è ancor di più vedere che un tuo gesto regala un sorriso al prossimo. Penso che questo ti renda davvero felice!

Margherita: Pensi che la Legge scout, seppur scritta 100 anni fa, sia ancora attuale oggi?

B.-P.: Certamente, e penso che tutte le persone, per inserirsi bene con gli altri, dovrebbero rispettarla. Insomma essere leali, cortesi, obbedienti, sorridere nelle difficoltà, essere amici di tutti, rendersi utili, essere economi, avere pensieri puri: sono tutte cose che servono per vivere meglio nel mondo ed essere persone migliori. Inoltre non è da dimenticare l'insegnamento di amare e rispettare la natura, perché è importante, per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato e per custodire al meglio le creature che Dio ci ha donato.

Margherita: Secondo te, cosa spinge un ragazzo a cercare un'esperienza come lo scautismo?

B.-P.: Apparentemente sembra che ai ragazzi piaccia solo giocare e divertirsi, ma secondo me quello che li spinge di più, oltre che a ricercare nuove esperienze (scalate, camminate, dormire in tenda, ecc.), è il fatto che lo scautismo fa riflettere. Nei loro Gruppi trovano stimoli e argomenti di dibattito che magari alcune famiglie non riescono a fornire o che il mondo di oggi (TV, giornali, ecc.) non trasmette perché si perde in cose più superficiali. Lo scautismo secondo me è importante oggi nel 2007 perché riesce a elevare i ragazzi e a farli crescere come cittadini adulti coscienti e profondi.

SEMPRE VERSO IL JAMBOREE...

DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI



COME TENERE SOTTO
CONTROLLO INFORTUNI
ED INCIDENTI IN ATTIVITÀ
(QUINTA PUNTATA)

La prima riunione di Squadriglia, dopo le feste, è importante, da preparare bene. Bisogna recuperare l'entusiasmo che magari la vacanza prolungata ha un po' spento, bisogna ritrovare i ritmi del lavoro di Squadriglia, rispolverare tutti i progetti messi in cantiere: insomma, bisogna ricominciare a lavorare! Elena e Francesca sono sedute alla scrivania della stanza di Elena, con i quaderni di caccia aperti e le biro in mano. Francesca scorre la sua immancabile check-list: "Dobbiamo sicuramente controllare la cassa di Squadriglia, la tenda, il materiale..." Elena fa una piccola risata: "Frena, frena! In una riunione non ci sta tutto questo... e poi mi è arrivata una lettera dal Capocampo del Campo di Competenza che abbiamo fatto insieme a Bracciano, quello di Pronto Soccorso. Ci saluta e ci chiede di provare ad applicare la griglia di prevenzione che avevamo composto con le Squadriglie al Campo." Francesca sfoglia velocemente il suo quaderno: "Questa?" chiede, estraendo un foglio con in bell'ordine una serie di domande e verifiche: "Quella che si deve utilizzare per verificare la sicurezza in sede e al Campo, con le procedure da utilizzare per prevenire gli infortuni e le malattie?" Qualche volta la rapidità di Francesca nel trovare documentazioni e materiale stupiva anche la sua Capo Squadriglia. "Sì! Proprio quella. Dovremo provare ad applicarla in sede e con il nostro materiale di Squadriglia e poi mandargli una relazione. Forse verrà pubblicata su Avventura, è un progetto che vogliono portare avanti, anche in prospettiva del Jamboree. L'intenzione è quella di fare in modo che si riducano al minimo gli incidenti, anzi, a zero, se possibile." Francesca corrucchia un po' le sopracciglia: "Allora dovremo fare un buon lavoro! La nostra Squadriglia non deve sfigurare!" Elena le dà una pacca affettuosa su una spalla: "Ma vè! Con una come te in Squadriglia come si fa a sfigurare?" Francesca diventa rossa come un peperone, ma si vede che è contenta per il complimento. Le due ragazze si immergono nel lavoro e si interrompono solo per gustare una buona cioccolata come merenda. Alla fine la riunione è

pronta e si salutano dandosi l'appuntamento a sabato pomeriggio. Al sabato Elena e Francesca trovano già sul posto Noemi e Piera, impazienti di iniziare. Le ragazze scambiano due chiacchiere su come sono andate le vacanze e sui regali di Natale o dell'Epifania. All'ora scritta sul messaggio di convocazione, Francesca indica la porta della sede. Mancano ancora Valeria e Michela, ma non è proprio una novità, il loro, di orologio, sembra essere sempre un po' in ritardo. Ma dopo qualche minuto (quasi un record, da segnare sul Libro d'Oro!) entra Valeria e dopo ancora un po' entra anche Michela. Valeria è quasi seccata che esista qualcuno capace di superarla nei ritardi: non troppo perché non sia inutile arrivare. La preghiera unisce le ragazze davanti alla piccola icona costruita da loro, a cui tutte tengono molto. Poi, sedute al tavolo, Francesca dispiega un cartellone con una griglia ed Elena comincia: "Allora, è bene che cominciamo a pensare anche alla nostra sicurezza. Sapete, prevenire è meglio che curare! Questa che vedete è una griglia di prevenzione, che serve ad individuare i possibili problemi e a mettere in atto tutto quanto necessario per evitarli. Si inizia con una valutazione dei luoghi dove si deve lavorare, la sede, il posto del Campo Estivo o dell'uscita." Con un ampio gesto, che tutti gli occhi seguono istintivamente, indica l'angolo di Squadriglia e la sede. Ad un cenno della Capo prende la parola Francesca: "L'azione di chi è incaricato ad occuparsi della sicurezza, l'infermiere di Squadriglia, per esempio, è quella di immaginare tutto quello che può accadere di pericoloso per la salute e l'integrità fisica delle persone." Valeria sbotta: "Un po' come immaginare un film dell'orrore, dove tutti si tagliano, si rompono le gambe, si ustionano orribilmente?" Francesca si acciglia, incerta se considerarla una battuta di (poco) spirito o se la squadrigliera dice sul serio. Piera ride e aggiunge: "Ragazzi! Me la vedo Francesca che immagina cose del genere! Piuttosto ci incolla le mani con il Bostik che permetterci di farci male!" Elena sorride: "Vedo che hai proprio capito il problema! Tutte si ricompongono e iniziano a seguire e a mettere in pra-

tica quello che dice Francesca: **“Verificare se nell’ambiente ci sono rischi di incendio: materiale infiammabile vicino a fonti di calore o fili elettrici.”**... **“Verificare l’integrità dell’impianto elettrico.”** Le ragazze guardano attentamente le prese, gli attacchi delle lampade, i fili elettrici e non trovano nulla fuori posto. Michela mormora tra sé: “meno male!” Ma la voce di Francesca prosegue: **“Verificare le strutture murarie, se ci sono crepe, lesioni o strutture che possano cedere.”** La sede è stata ristrutturata qualche anno prima, ma le ragazze controllano comunque. **“Verificare il mobilio, se ci sono schegge, angoli vivi o chiodi sporgenti, specchi o vetri incrinati e taglienti.”** Francesca segna sul suo blocco e programma le riparazioni necessarie, assegnandole una per una alle squadrigliere. **“Verificare il materiale, ruggine, viti allentate, lame o punte non protette.”** Anche qui un paio di accette non proprio tenute benissimo, la lama di una sega ad arco non protetta, i coltelli da cucina messi alla rinfusa nella cassa. Alla fine della riunione la griglia è completata, sono state trovate parecchie situazioni a rischio, anche se non molto gravi, e sono state programmate le correzioni necessarie. Mandate a casa le squadrigliere, Elena e Francesca restano a pulire il pavimento e spolverare un po’ lo scaffale. Sono entrambe soddisfat-

te, hanno visto le compagne impegnarsi. Un po’ di soddisfazione è data anche dai ricordi del Campo trascorso insieme a Bracciano, la discussione animata da cui era nata la griglia e l’orgoglio, ancora una volta confermato, di aver fatto un buon lavoro a quel Campo. Mentre chiudeva la sede e salutava Francesca, Elena pensava alla lettera da scrivere al Capo: gli avrebbe chiesto di salutare i ragazzi del Campo attraverso Avventura, se lo meritavano, erano Guide ed Esploratori in gamba. Avrebbe scritto una lettera anche a don Pino, l’A.E. del Campo: si ricordava ancora bene le sue parole “Dio ci vuole bene... gratis!” Di questa frase avrebbe parlato alla prossima riunione di Squadriglia.



I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LO SCAUTISMO: ANDREA GHETTI detto "BADEN"

"L'UOMO È LIBERO
FINCHÉ CERCA
LA LIBERTÀ" - A.G.

DI LUIGI COSTANTINI - LUPO CHE CANTA
FOTO DI ARCHIVIO

Innamorato della libertà. Credo che questa definizione sia quella che caratterizzi meglio un personaggio tra i più significativi della storia del nostro scautismo e insieme il più difficile da "raccontare".

Antonio Andrea Ghetti nacque a Milano l'11 marzo 1912. Nel 1925 entrò con forte determinazione – ma non ce lo volevano perché già troppo... grande! – nel "Riparto" Milano XI° "Cardinal Ferrari" con il fratello minore, Vittorio.

La sua esperienza, come per tanti ragazzi di allora, venne interrotta forzatamente per ordine del governo fascista che tra il

1927 e il '28 sciolse le associazioni scout, laiche e cattoliche. Si stima che gli Scout a cui fu impedito di giocare "il più bel gioco del mondo" fossero, nella sola ASCI, circa 18.000.

Un gruppo di "ribelli" ostinati, troppo innamorati dello scautismo per rassegnarsi a rinunciarvi, diede vita alle "Aquile Randagie", denominate così perché scelsero, per sicurezza, di non avere una sede fissa. Erano capi milanesi poco più che ventenni: Binelli, Toffoloni e Uccellini, chiamato dai suoi ragazzi, tra i quali anche Andrea, "Kelly". Quei giovani continuarono l'attività scout di nascosto effettuando anche il loro Campo Estivo ogni anno, dal 1928 al 1943, quando impegni più gravosi li chiamarono a dedicarsi totalmente a salvare vite altrui.

Nel 1930 Andrea, incerto se seguire la vocazione sacerdotale, si iscrisse alla facoltà di Medicina,



passando poi a Filosofia e laureandosi nel 1935, anno in cui perse la madre. Poco dopo intraprese gli studi per divenire sacerdote.

Nel 1937 il richiamo del 5° Jamboree a Vogelensang, in Olanda, fu troppo forte per le Aquile Randagie che vi parteciparono clandestinamente; Andrea era tra loro. Ci piace immaginare che anch'egli desse voce, in coro, alle parole del canto ufficiale del Jamboree: "(...) Noi, gli scout, proclamiamo che l'amicizia può salvare il mondo.

È il nostro scopo principale".

Andrea Ghetti celebrò la prima Messa nella sua parrocchia di S.Maria Incoronata, divenendo l'Assistente Ecclesiastico delle Aquile Randagie. Seguirono intense esperienze di insegnamento e di impegno sacerdotale.

La guerra infuriava, portando lutti e desolazione, da diversi anni, quando nel settembre 1943 – l'Italia spezzata in due – don Andrea diede vita con determinazione e coraggio all'OSCAR (Organizzazione Scout Collegamento Assistenza Ricercati). Con l'aiuto determinante di alcuni universitari cattolici, di un gruppo di parroci e in collegamento con la curia, "Baden", l'infaticabile "Kelly" e altri Scout esplicarono un'attività rischiosa e protratta fino alla fine del conflitto per fare espatriare in Svizzera ricercati politici, ebrei, prigionieri inglesi e greci, procurando documenti falsi, trafugando armi, sostenendo partigiani e agenti anglo-americani. Riuscirono a mettere in

salvo oltre duemila persone! Un impegno di civismo di alto spessore, giocato a rischio della vita in cui la formazione ricevuta grazie allo scautismo giocò un ruolo determinante.

Terminata la seconda guerra mondiale Baden si dedicò anima e corpo alla rinascita dello scautismo, divenendone in breve una delle figure più significative; nel contempo si caratterizzò come figura eminente in seno alla società milanese e lombarda che imparò ad apprezzarne la laboriosità e l'attiva filantropia. Tra le tante iniziative da lui promosse con vitale entusiasmo mi piace ricordare la partecipazione nel 1949, con una trentina di rover in sella ad altrettante moto – dei rossi, fragili "Guzzini" – al Rover Moot in Norvegia. Grazie al percorso che portò fin là la "Freccia Rossa della Bontà", questo il nome dell'impresa, fu possibile raccogliere strada facendo dei fondi per i "Mutilatini" di don Gnocchi, amico di Baden. Nel 1951 fu Baden a promuovere il primo intervento scout organizzato a favore della popolazione del Polesine colpita dall'alluvione. La cosa si ripeterà altre volte e in modo significativo nel 1963, in occasione dell'immane disastro della diga del Vajont.

Nel 1956, quando le truppe sovietiche invasero l'Ungheria, spegnendo gli aneliti di libertà di quel popolo, Baden, animo perennemente inquieto, organizzò con piglio deciso delle colonne di aiuti umanitari, la prima delle quali guidò lui stesso.

Fu un uomo, un prete, uno Scout che amava riflettere, ma che sapeva soprattutto agire, in particolare per rispondere alle sollecitazioni dei più bisognosi, facendo dello spirito di servizio l'atteggiamento radicato e radicale di tutta la sua esistenza.

Fu un assistente scout scomodo per alcuni: fortemente innamorato di uno scautismo semplice e attivo – con riferimenti senza deviazioni alla Legge e alla Promessa – lo sostenne a spada

tratta, non amando le chiacchiere, la burocrazia, e cercando di salvaguardarne la fedeltà ai dettami di Baden-Powell. Fu lui a volere la rivista scout "R-S Servire" che si continua a stampare ancor oggi, un contributo di qualità alle riflessioni educative in seno al nostro scautismo.. Fu lui a sostenere la necessità di creare il campo scuola di Colico, insieme a Bracciano uno dei poli più significativi in Italia per la formazione dei capi.

Chi ha avuto la fortuna di conoscere Baden – io non sono tra questi – ritie-

ne che fosse un timido (una sua foto da ragazzo in uniforme scout sembrerebbe confermarlo) che compensava questo suo lato del carattere con un'esuberanza a volte fuor di misura; sapeva però essere anche più che riflessivo: profondo. Lo testimonia la grande quantità di scritti che ha dedicato allo scautismo, rivolti principalmente ai Capi, ma lo dicono anche le svariate attività alle quali si dedicò, con autentico spirito di servizio, lungo l'intero arco della sua esistenza. Ciò che lo guidava ad assumersi gli impegni più disparati (furono davvero tanti!) era una sorta di incapacità di tenere a freno immaginazione, fantasia, creatività, spirito riflessivo e una forte dose di allegria.

Baden aveva una caratteristica che è di pochi: teneva un diario giornaliero sul quale annotava i fatti salienti o le persone incontrate e anche i suoi colloqui più segreti con il Grande Capo. Certo non immaginava che quel Grande Capo tante volte invocato, soprattutto nei momenti difficili della guerra, lo avrebbe accolto mentre partecipava, nonostante l'età, ma coerentemente con il suo modo di vivere, al trentatreesimo campo di clan del Gruppo Milano 1° "La Rocchetta". Aveva sessantotto anni.

Baden ha confidato a un amico: "Lo scautismo a me personalmente ha dato molto (...): una ricerca della verità anche se talvolta duramente pagata, capacità di iniziativa, il coraggio di ricominciare sempre da capo dopo ogni sconfitta, la gioia del servizio".

Credo che uno dei segreti della vita intensa e laboriosissima di Baden, possa essere stato questo: aver saputo fare tesoro in anni difficili in cui la libertà era soffocata e disprezzata, del significato insito nell'ottavo articolo della legge, quel "...sorride e canta nelle difficoltà". In questo ci fu maestro.



IO, NOI, VOI, LORO... INCONTRARE LE DIVERSITÀ

DI DON LUCA MEACCI

Tutta l'Associazione e in particolare tanti E/G si stanno preparando a vivere il Jamboree del centenario, un evento di non poco conto. Quando arrivi al Jamboree ti si presenta uno scenario nuovo ed una delle cose che subito salta agli occhi, è la diversità del colore delle uniformi. Al Jam partecipano ragazze e ragazzi scout provenienti da quasi tutti i Paesi del mondo e vi posso dire che è veramente uno spettacolo variopinto: il rosso dei francesi, il kaki degli inglesi, il grigio dei polacchi; oppure il kimono dei giapponesi, il kilt degli scozzesi, oppure vedi Scout con i loro costumi tradizionali con il fazzolettone al collo. Ed è in quel momento che capisci la vastità dello scautismo, ma anche della diversità delle persone e delle tradizioni. Noi viviamo in un tempo in cui non è facile accettare e accogliere chi è diverso da noi, c'è sempre la paura che l'altro, proprio perché diverso, costituisca una minaccia, un pericolo. È necessario uscire dalla nostra piccola realtà per incontrare gli altri, per capirli, per conoscerli. Dobbiamo modificare l'atteggiamento del nostro cuore: non più chiuso, ma accogliente, disponibile a fare spazio. In fondo è quello che la Squadriglia vive ogni anno, con l'arrivo dei nuovi, forse all'inizio non sarà facile, ma certamente è bello mettersi a confronto con chi è diverso da me e forse ha tante cose da insegnarmi. Così si esprimeva B. -P.: *"Il grande scopo del nostro movimento internazionale a mio parere è di produrre una migliore comprensione e amicizia reciproca tra i futuri uomini e donne dei differenti Paesi: in una sola parola, di sviluppare un più vasto patriottismo attraverso la fraternità. Per mezzo di essa ci sforziamo di sostituire egoismo e gelosie, così diffusi nel mondo, con l'amore e la buona volontà"*.

Queste parole mettono in pratica quello che Gesù ha fatto e che ci ha offerto come modello di vita. Pensiamo ad alcuni incontri che ha fatto con persone diverse da lui: l'incontro con la Samaritana al pozzo di Sicar (Gv. 4), oppure l'incontro con Zaccheo a Gerico, incontri fatti in città ma anche fuori dalla città, al pozzo. Gesù ancora oggi percorre le nostre strade, i sentieri che noi percorriamo, abita nelle nostre città. Egli è presente nell'altro che io sono chiamato ad accogliere, ma è presente anche in me, affinché lo possa donare e testimoniare agli altri diversi da me.

IL MOSTRO

(di Samuele Bersani)

Ecco spuntare da un mondo lontano l'ultimo mostro peloso e gigante

l'unico esempio rimasto di mostro a sei zampe
Quanto mi piace vederlo passare, cosa farei per poterlo toccare
io cosa farei...

Dicono che sia capace di uccidere un uomo non per difendersi, solo perché non è buono
Dicono loro che sono scienziati affermati classe di uomini scelti e di gente sicura
Ma l'unica cosa evidente è che il mostro ha paura il mostro ha paura...

È alla ricerca di un posto lontano dal male certo una grotta in un bosco sarebbe ideale ma l'unico posto tranquillo è quel vecchio cortile l'unico spazio che c'è per un grande animale
Dicono "Siamo in diretta..." lo scoop è servito
"...questa è la tana del mostro, l'abbiamo seguito"

Dicono loro che sono cronisti d'assalto classe di uomini scelti di gente sicura
Ma l'unica cosa evidente l'unica cosa evidente è che il mostro ha paura il mostro ha paura...

Basta passare la voce che il mostro è cattivo poi aspettare un minuto e un esercito arriva bombe e fucili ci siamo, l'attacco è totale gruppi speciali circondano il vecchio cortile
Dicono che sono pronti a sparare sul mostro "Lo prenderemo sia vivo che morto sul posto !"

Dicono loro che sono soldati d'azione classe di uomini scelti e di gente sicura ma l'unica cosa evidente è che il mostro ha paura il mostro ha paura...

Vorrebbe farsi un letargo e prova a chiudere gli occhi ma lui sa che il letargo viene solo d'inverno riapre gli occhi sul mondo, questo mondo di mostri che hanno solo due zampe ma sono molto più mostri
Gli resta solo una cosa

chiamare il suo mondo lontano lo fa con tutto il suo fiato, ma sempre più piano...
Vorrei poterlo salvare, portarlo via con un treno lasciarlo dopo la pioggia, là sotto l'arcobaleno...

Alcuni titoli di film che possono dirci qualcosa in proposito:

American History X
L'ultimo Samurai
La generazione rubata
Una estranea fra noi
Viaggio a Kandahar
La città incantata
ET
The rain man

CAMPI DI COMPETENZA PER LA BRANCA E/G - 2007

A CURA DEL SETTORE SPECIALIZZAZIONI

I Campi di Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe dell'autonomia e dell'animazione. Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere esploratori e guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, nonché ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria Centrale: eventiragazzi@agesci.it tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/speceg.php>



CAMPI DI COMPETENZA PER LA BRANCA E/G - 2007

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
PIONIERISTICA	PIONIERISTICA ED HEBERTISMO	SPETTINE	30	10-14 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA	PIONIERISTICA	COLICO	32	12-17 GIUGNO 2007
SHERPA	SHERPA (tecniche di vita all'aperto) E NOI SOPRAVVIVEREMO!	COSTIGIOLA	28	13-17 GIUGNO 2007
NATURA-TOPOGRAFIA	LE MERAVIGLIE DELLA NATURA	CASSANO (il campo si svolgerà a S. Giovanni Rotondo)	32	14-18 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA	TECNICHE DEL PIONIERE (rivolto a esploratori)	SPETTINE	20	14-18 GIUGNO 2007
TRAPPEUR-AMICO DELLA NATURA-CAMPEGGIATORE- OSSERVATORE-CUCINIERE	TRAPPEUR	CANTALUPA	24	15-19 GIUGNO 2007
ESPRESSIONE	I COLORI DELL'ESPRESSIONE	SAN MARTINO	32	15-19 GIUGNO 2007
TOPOGRAFIA-NATURA- SCOUTING	UN SALTO NELL'AVVENTURA	BRACCIANO (fuori base)	aperto	17-23 GIUGNO 2007
PIONIERE - ANIMAZIONE SPORTIVA	PIONIERISTICA-HEBERTISMO: COME SUPERARE SE STESSI	COSTIGIOLA	26	19-23 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA	TECNICHE DI VITA ALL'APERTO (rivolto a guide)	SPETTINE	20	19-23 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA	TECNICHE DI VITA ALL'APERTO (rivolto a esploratori)	SPETTINE	20	19-23 GIUGNO 2007
METEO-ASTRONOMIA	A SPASSO FRA LE STELLE	CASSANO	32	20-24 GIUGNO 2007
GUIDA ALPINA	AVVENTURA ALPINA	CANTALUPA	20	20-24 GIUGNO 2007
TRAPPEUR	TRAPPEUR	COLICO (fuori base - Valle Stretta)	32	20-25 GIUGNO 2007
TOPOGRAFIA-NATURA - SCOUTING	UN SALTO NELL'AVVENTURA	BRACCIANO (in parte mobile)	24	20-26 GIUGNO 2007
ESPLORAZIONE FLUVIALE - TIMONIERE	ESPLORAZIONE FLUVIALE	PIAZZOLE (il campo si svolgerà a Quinzano BS)	24	21-25 GIUGNO 2007
MANI ABILI-CUCINIERE- AMICO DELLA NATURA	OCCITANIA	CANTALUPA	25	21-25 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA	PIONIERE	PIAZZOLE	32	21-26 GIUGNO 2007
PIONIERISTICA- ANIMAZIONE SPORTIVA	PIONIERISTICA - HEBERTISMO	ANDREIS	24	23-27 GIUGNO 2007
TOPOGRAFIA-NAUTICA- NATURA	UN TUFFO NELL'AVVENTURA (in collaborazione con il settore nautico)	BASE NAUTICA DI BRACCIANO	24	23-27 GIUGNO 2007
PRONTO SOCCORSO	RADIOTELECOMUNICAZIONI E PRONTO SOCCORSO	SPETTINE	30	23-27 GIUGNO 2007

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
ANIMAZIONE SPORTIVA-HEBERTISMO	SUL SENTIERO DEI GIGANTI (rivolto a guide)	MELEGNANO	21	23-28 GIUGNO 2007
ANIMAZIONE SPORTIVA-HEBERTISMO	SUL SENTIERO DEI GIGANTI (rivolto a esploratori)	MELEGNANO	21	23-28 GIUGNO 2007
TRAPPEUR - AMICO DELLA NATURA - CAMPISMO	L'UOMO DEI BOSCHI: AVVENTURA NELLA NATURA	COSTIGIOLA (il campo si svolgerà a Crespadoro VI)	24	25-30 GIUGNO 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	MUSICOLOGY: ALLA RISCOPERTA DEL SUONO E DELLA MUSICA	COSTIGIOLA	28	26-30 GIUGNO 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE	SPETTINE	20	27 GIU.-1 LUG. 2007
PIONIERISTICA	CAMPISMO - PIONIERISTICA	MARINEO	32	28 GIU.-2 LUG. 2007
PIONIERISTICA-HEBERTISMO	PIONIERISTICA - HEBERTISMO	BRACCIANO	32	29 GIU.-2 LUG. 2007
	RADIO	COSTIGIOLA		30 GIU.-4 LUG. 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	L'ESPRESSIONE CHE COS'È	SPETTINE (il campo si svolgerà nella base di Palena)	30	30 GIU.-4 LUG. 2007
SHERPA	ESPLORAZIONE ED ORIENTAMENTO	COLICO	28	30 GIU.-5 LUG. 2007
TRAPPEUR	TRAPPEUR (rivolto a guide)	SPETTINE	20	1-5 LUGLIO 2007
TRAPPEUR	TRAPPEUR (rivolto a esploratori)	SPETTINE	20	1-5 LUGLIO 2007
MANI ABILI-SCOUTING	NELLE DITA L'AVVENTURA	BRACCIANO (il campo si svolgerà in provincia di Pescara)	36	3-8 LUGLIO 2007
SHERPA-AMICO DEGLI ANIMALI	DALLA CRESTA ALL'ALPEGGIO	CANTALUPA (fuori base - prealpi biellesi)	28	3-8 LUGLIO 2007
PIONIERISTICA	PIONIERISTICA	SAN MARTINO	32	4-8 LUGLIO 2007
AMICO DELLA NATURA	NATURAVVENTURA	PIAZZOLE	32	4-8 LUGLIO 2007
ESPRESSIONE	ANIMAZIONE ESPRESSIVA	CANTALUPA	26	4-8 LUGLIO 2007
PIONIERISTICA-MANI ABILI	PIONIERISTICA - KAJAK - ASTRONOMIA	ANDREIS	30	5-9 LUGLIO 2007
PIONIERISTICA	CAMPISMO (rivolto a guide)	SPETTINE	20	5-9 LUGLIO 2007
PIONIERISTICA	CAMPISMO (rivolto a esploratori)	SPETTINE	20	5-9 LUGLIO 2007
SHERPA	IMMERSI NELLA NATURA	SPETTINE (il campo si svolgerà nella base di Palena)	30	6-10 LUGLIO 2007
SHERPA - GUIDA ALPINA	AVVENTURA IN MONTAGNA	PIAZZOLE (il campo si svolgerà fuori base)	26	6-10 LUGLIO 2007
ANIMAZIONE SPORTIVA	ESPLORAZIONE IN BICICLETTA	PIAZZOLE??	30	7-11 LUGLIO 2007
PIONIERISTICA	PIONIERISTICA	COLICO	32	8-13 LUGLIO 2007
ANIMAZIONE INTERNAZIONALE	ANIMAZIONE INTERNAZIONALE	SPETTINE	30	9-13 LUGLIO 2007
MANI ABILI	"MASTRO GEPPELTO" E IL SUO MAGICO LABORATORIO	COSTIGIOLA (il campo si svolgerà nella base regionale di Legnago VR)	24	12-16 LUGLIO 2007
PRONTO SOCCORSO-PRIMO INTERVENTO	PRONTO SOCCORSO	BRACCIANO	32	20-25 LUGLIO 2007
NAUTICA-NATURA	TRA SCOGLIERE ED ORIZZONTI	SAN MARTINO (il campo si svolgerà a Cagliari)	20	3-7 AGOSTO 2007
MANUALITA' ESPRESSIONE	MANUALITA' PER L'ESPRESSIONE ESPRESSIONE	BRACCIANO		19-24 AGOSTO 2007
		BRACCIANO	24	19-24 AGOSTO 2007
ANIMAZIONE LITURGICA	MI ALMA CANTA	SPETTINE	20	20-24 AGOSTO 2007
TOPOGRAFO - ANIMAZIONE GRAFICA E GIORNALISTICA - AMICO DELLA NATURA	INFORMATICA E TECNICHE SCOUT: SCOPERTA DEL TERRITORIO CON NUOVE TECNOLOGIE	COSTIGIOLA	26	20-24 AGOSTO 2007
PIONIERISTICA-MANI ABILI	L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA DALLA SEDE AL CAMPO	CASSANO	32	21-25 AGOSTO 2007

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	NELLE TERRE DEI PAPUA (avventura, espressione, mani abili)	MARINEO	32	23-27 AGOSTO 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA - ANIMAZIONE GRAFICA E GIORNALISTICA	AZIONE-COMUNIC'AZIONE: QUANDO L'OCCHIO PARLA CON LE ORECCHIE	COSTIGIOLA	28	24-28 AGOSTO 2007
MANI ABILI	ABILITA' MANUALE	SPETTINE	30	25-29 AGOSTO 2007
TRAPPEUR-ORIENTAMENTO	SURVIVAL	CASSANO	32	26-31 AGOSTO 2007
ABILITA' MANUALE	ARTI & MESTIERI	TREIA (San Lorenzo di Treia)	30	27-31 AGOSTO 2007
ESPRESSIONE	PAESE IN FESTA	CASSANO (il campo si svolgerà in Campania)	32	27 AGO.-1 SET. 2007
SHERPA	EXPLO' - ESPLORAZIONE - ORIENTAMENTO	MARINEO	32	28 AGO.-1 SET. 2007
AMICO DELLA NATURA - GUIDA ALPINA	LA MONTAGNA DENTRO E FUORI	COSTIGIOLA (il campo si svolgerà in provincia di Vicenza e a Costigliola)	24	29 AGO.-2 SET. 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	TECNICHE ESPRESSIVE (rivolto a guide)	SPETTINE	25	29 AGO.-2 SET. 2007
ANIMAZIONE ESPRESSIVA	TECNICHE ESPRESSIVE (rivolto a esploratori)	SPETTINE	25	29 AGO.-2 SET. 2007
SHERPA	SHERPA - ESPLORAZIONE E NATURA	SPETTINE	30	30 AGO.-3 SET. 2007
ESPRESSIONE	TECNICHE DI SPETTACOLO	BRACCIANO	32	19-24 AGOSTO 2007
ANIMAZIONE INTERNAZIONALE	SOTTO I CIELI DEL MONDO	COSTIGIOLA	26	2 - 6 SET. 2007
NAUTICA	TECNICHE DI NAVIGAZIONE	CASSANO (il campo si svolgerà a Marruggio)	32	05 - 09 SET. 2007

EVENTO NAZIONALI SETTORE NAUTICO PER LA BRANCA E/G - 2007

A CURA DEL SETTORE NAUTICO



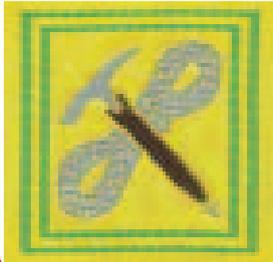
Tutti gli E/G possono partecipare agli eventi del settore Nautico: nautici e non, purchè abbiano compiuto i 14 anni. Per partecipare agli eventi nautici non è necessario essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per informazioni ed iscrizioni puoi rivolgerti direttamente alla Segreteria Centrale all'indirizzo mail eventiragazzi@agesci.it o al telefono 0668166219

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
NAUTICA	CORSO DI COMPETENZA NAUTICA	SABAUDIA (LT)	18	21-24 GIUGNO 2007
NAUTICA	CORSO DI COMPETENZA NAUTICA	BRACCIANO	18	27 GIU.-1 LUG.2007

L'INSOLITA COMPETENZA DI VALENTINA E LAURA

DI ISABELLA SAMÀ
IMMAGINI DA ARCHIVIO

QUANTO CONTANO
LE SPECIALITÀ
NELLA COMPETENZA?!



Un paio di anni fa, l'associazione non profit per cui lavoravo partecipò ad una fiera. Avevamo un bello stand in cui presentare le nostre iniziative e in cui vendere i nostri libri.

Quando toccò a me presidiare lo stand, non fui sola. Trovai

Valentina e Laura, due ragazze di scuola superiore, in servizio presso la fiera per guadagnare crediti formativi.

Valentina e Laura mi stupirono per la bravura con la quale vendevano i nostri libri: non avevano remore nel fermare i passanti, intuivano subito chi sarebbe stato disposto a comprare e chi no, capivano addirittura al volo quale argomento potevano usare per convincere una certa persona ad acquistare o quale libro era meglio proporre piuttosto che un altro.

Sbalordita dalla loro capacità di vendita, chiesi loro come facevano e dove avessero imparato. Mi risposero che avevano imparato come clienti dei negozi di abbigliamento, perché amavano passare i loro pomeriggi a guardare le vetrine e, pur non avendo soldi, a provare gli abiti. Quindi mettevano in pratica quello che avevano visto fare alle commesse, o meglio quello che loro giudicavano giusto fare, dopo attenta scrematura: per esempio, presentarsi con il sorriso, cercare di capire il bisogno del consumatore, far andare via il cliente "felice e soddisfatto", salutare con garbo anche chi non è gentile, abbinare una promozione o un omaggio all'acquisto e così via.

Quelle ragazze, Valentina e Laura, mi diedero una lezione di vendita migliore di quella che potevo ricevere in qualsiasi corso universitario! Di fronte a tanta competenza, affidai completamente a loro la vendita dei libri. Furono eccezionali: l'incasso di quel giorno superò quello del giorno precedente e in associazione fummo tutti "felici e contenti".

Mentre osservavo Valentina e Laura in azione, non potevo non pensarle in un contesto Scout, o meglio di Reparto. Le due ragazze, come altre mie Guide, il pomeriggio non avevano niente da fare,

dopo lo studio, se non girare per negozi, su strada o centri commerciali, perché non avevano un posto dove stare per trascorrere il tempo con gli amici. Nonostante ciò, avevano acquisito una competenza che non si trovava scritta su nessun manuale. Anch'io, come Capo Reparto, se avessi voluto riconoscerla, avrei dovuto inventarla. Eppure c'era, e solo per un caso nella vita loro erano riuscite a metterla in evidenza ed io a coglierla.

Mi venivano in mente due Guide del mio Reparto, Alice e Martina, che al momento di presentare le

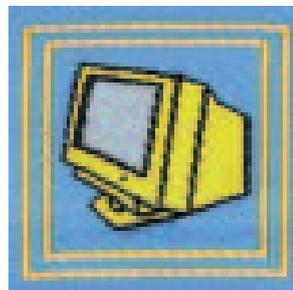


Specialità o di chiederle al Consiglio della Legge, si erano schermite dicendo: "a me non interessano"; "lo non ne trovo nessuna che mi piaccia". E così non avevano percorso un tratto del loro sentiero perso-

nale o io non mi ero mai accorta delle "specialità" alternative che stavano acquisendo.

Valentina e Laura erano la dimostrazione che a partire da un qualsiasi interesse, lo shopping piuttosto che la moda, si poteva costruire una competenza. E che questa competenza, messa a disposizione di una buona causa, rendeva veramente felici. Tanto è vero che, salutandoci, si sono raccomandate "richiamateci! A noi ha fatto così piacere!".

Ad Alice a Martina feci un discorso, quando tornai in Reparto. Dissi loro di guardarsi attorno, perché sarebbe stato impossibile non trovare una Specialità confacente. Del resto, siamo tutti particolari e unici; come è possibile non trovare la "propria" Specialità? Tutti abbiamo qualcosa che

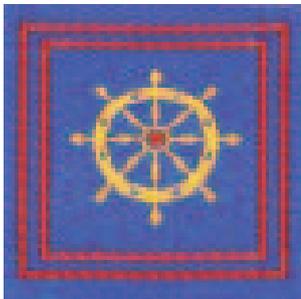


ci attira, anche se all'inizio questo non sembra avere una forma precisa.

"Anche se fosse, perché dovrei prendere una Specialità?" – disse l'una. E l'altra incalzò: "a cosa serve la spe-

cialità di topografo? Che me ne faccio io che abito in città?”.

“Le Specialità hanno a che fare con un’avventura bellissima che è crescere. In primo luogo, **aiutano a capire chi sei**: già nel momento in cui scegli una Specialità piuttosto che un’altra, operi una distinzione di ciò che si confà, cioè capisci quali sono i tuoi doni personali. Tuttavia, non basta aver capito ciò verso cui si è portati, ma bisogna approfondire questi talenti, mettersi alla prova: dopo aver dichiarato al Consiglio della Legge che vuoi prendere la specialità di topografo, comincia a studiare la topografia e a fare qualche Impresa a riguardo. Se alla fine misuri la differenza in te stessa, tra quando hai cominciato e quando hai finito, noti che sei cambiata, sei cresciuta, sei diventata più capace, ti senti più forte nei tuoi panni, è aumentata la stima che avevi in te. Le Specialità hanno anche questo come effetto: **aiutano a formare il carattere**.



Dici che la specialità di topografo non ti serve nella vita di tutti i giorni. Può essere vero: sul momento alcune Specialità sembrano non avere pregi concreti. Ma può non esserlo sul lungo periodo, cioè può suc-

cedere che tra alcuni anni tu scelga un corso di studi in cui la topografia si applica, come per esempio l’architettura o la geologia. Pensa che per alcune persone la scelta universitaria è stata dettata da quanto avevano scoperto di sé acquisendo Specialità e Brevetti: in questo caso, le specialità **aiutano a intravedere la propria strada nella vita**.

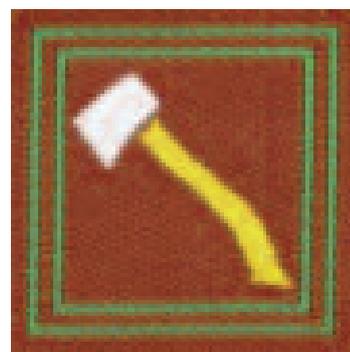
E se anche fosse la specialità di topografo non ti servisse direttamente nella vita, stai certa che quello che la tua mente ha imparato dilettandosi

con la materia, lo applica inconsapevolmente in tutti i momenti della vita, perché le specialità **alleno le capacità profonde dell’uomo**: le capacità spaziali, mnemoniche, cinestesiche, logiche e così via.

“Se vuoi, ne parliamo meglio”. “Ci dobbiamo pensare su”. “Sì, davvero”.

Giustamente, dopo questo “popò” di discorso, serve un digestivo.

Ci siamo lasciate ognuna con i propri pensieri. Il mio era un augurio: che sulle specialità Alice e Martina potessero davvero costruire se stesse.



LE SPECIALITÀ, TRAMPOLINO PER LA COMPETENZA

Quando vi raccontavo di Valentina e Laura, due non Scout, ho usato spesso la parola “Competenza” più che “Specialità”: il motivo è che le due ragazze mettevano in campo la risultante di specialità diverse. Facciamo un po’ il conto:

- 1) sapevano disporre nella maniera più attraente la merce: specialità di “vetrinista”;
- 2) sapevano tenere i conti: specialità di “ragioniere”;
- 3) sapevano trattare i clienti: specialità di “relazioni con i consumatori”;
- 4) sapevano vendere la merce: specialità di “venditore”; ecc., ecc.

Io, se avessi potuto, avrei riconosciuto loro il Brevetto di Competenza di “commerciante”.

È chiaro che le Specialità e il Brevetto che ho nominato non esistono in Reparto (date un’occhiata agli elenchi che trovate appesi in sede oppure chiedete al Capo Squadriglia o al Capo Reparto). L’esempio di Valentina e Laura, tuttavia, mi serviva per spiegarvi due cose: la prima è che tutti abbiamo un interesse su cui costruire una Specialità, anche se questa non rientra in un elenco dato; la seconda cosa è che da quattro Specialità si passa alla Competenza. La Competenza è il frutto di quanto abbiamo imparato prendendo le Specialità; è la capacità di applicarlo in Imprese sempre più grandi. Si evidenzia nel momento in cui si prendono le redini di un’Impresa e gli altri vi riconoscono come “responsabili”, come pure nel momento in cui si viene presi a “maestri” e si riesce a trasmettere le proprie conoscenze e saper fare agli altri. La competenza si fa bella quando è utile e si mette al servizio degli altri.

UNA LUNGA CATENA DI FAZZOLETTONI ANNODATI!

DI ALESSANDRO TESTA
IMMAGINI DA ARCHIVIO

PICCOLA STORIA
DEI JAMBOREE
DAL 1920 AD OGGI



Meno 200 (giorni)! Ormai mancano poco più di sei mesi all'inaugurazione del 21° raduno mondiale degli Scout, il "Jamboree del centenario"! In attesa di vedere (per i più fortunati) o di sentirsi raccontare che cosa succederà a luglio e agosto sui prati inglesi di **Hylands Park**, vicino quell'isola di Brownsea dove tutto è cominciato con il primo Campo scout nell'estate del 1907, facciamo un passo indietro e chiediamoci **quando** sono nati i Jam, e **perché!**

In realtà il motivo è triste: nel 1914 i primi scout non possono niente contro i giochi delle grandi potenze che trascinano l'Europa e il mondo in un lunghissimo massacro. In quattro anni la prima guerra mondiale uccide milioni di giovani tra cui anche molti Scout. B.-P. generale inglese che aveva lasciato l'esercito per dedicarsi alla crescita dei ragazzi di tutto il mondo, non si rassegna e quando la guerra finalmente chiama a raccolta i suoi ragazzi in un grande **raduno scout mondiale** per riprendere insieme il cammino di amicizia e incontro tra i popoli.

Ma B.-P. pensa anche agli adulti e organizza l'incontro come una delle grandi Esposizioni che si facevano allora, così che tutti possano visitarla ed ammirare cos'è lo scautismo e cosa può fare di buono per i giovani.

Nell'estate del 1920 l'**Olympia Palace** di Londra ospita il **primo "Jamboree"** della storia e tiene fede al suo nome, che in una lingua africana vuol dire "incontro festoso"! Tra gli 8.000 partecipanti ci sono anche alcuni Scout italiani, guidati da Mario di Carpegna e Mario Mazza. Al termine i suoi ragazzi acclamano **B.-P. Capo Scout del Mondo**.

La seconda edizione si svolge nel 1924 ad Ermelunden, in Danimarca. È il primo Jam in tenda e all'aria aperta. Nel 1929 si torna in Inghilterra, ad Arrowe Park, dove ben 50.000 Scout festeggiano i 21 anni dalla pubblicazione di "scautismo per ragazzi"!

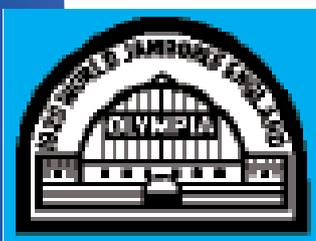
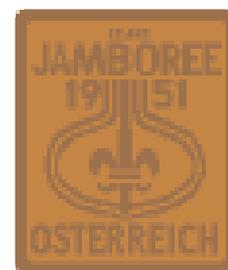
Nel 1933 il 4° Jamboree è a Gödöllő, in Ungheria, poi

nel **1937** il 5° Jam si tiene in Olanda, a Vogelenzang. È un Jamboree che spicca per la sua perfetta organizzazione e pulizia, ed è anche l'ultimo Jam a cui partecipa B.-P.

La nuova spaventosa tragedia della Seconda Guerra Mondiale, che spegne decine di milioni di vite e lascia l'intera Europa in macerie interrompe anche la cadenza dei Jamboree, ma non riesce a distruggere lo spirito di fraternità scout, che infatti rifiorisce più forte di prima dopo tanti lutti e sofferenze. Nonostante la miseria e le enormi difficoltà logistiche, nell'estate del 1947, 25.000 scout di ben 70 Paesi si ritrovano a **Moisson**, in Francia, per celebrare insieme il "**Jamboree della Pace**". Scout figli di soldati che avevano cercato per anni di uccidersi a vicenda ora si abbracciano fraternamente.

Dopo Moisson i Jamboree tornano ad avere la tradizionale cadenza di quattro anni. Nel 1951 la comunità scout si raduna a **Bad Ischl**, in Austria. Siamo nel pieno della "guerra fredda" tra Est e Ovest. Il "**Jamboree della semplicità**" è ancora una volta un grandissimo successo: con i pochi mezzi a disposizione gli Scout austriaci riescono a dar vita ad un Jam bellissimo ed estremamente sentito, ricco di stile scout e di fraternità.

Nel 1955 il Jam esce per la prima volta dall'Europa e si sposta a Niagara, in Canada. Il "Jamboree dei Nuovi Orizzonti" viene ricordato anche per la "visita" di un uragano, che per fortuna non fa troppi danni!! Ancora due anni... ed è di nuovo Jam! Nel **1957** infatti vengono ricordati i **50 anni** dal campo di Brownsea ed i 100 dalla nascita di B.-P. Per l'occasione viene organizzato un Jamboree straordinario che si svolge ovviamente in Inghilterra,



a Sutton Park. Il raduno "del Giubileo" fu contemporaneamente Jamboree, Indaba (raduno mondiale dei Capi), Moot (raduno mondiale dei Rover) e diede origine anche al 1° JOTA



(**Jamboree on the Air**) che si tenne nel 1958, dopo che per la prima volta una stazione da radioamatori aveva mantenuto collegato il campo del Jam con il resto del mondo.

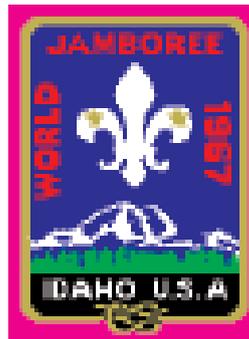
Nel 1959 il Jam sbarca in Asia, a Makiling, nelle Filippine e per la prima volta si svolge in un Paese povero; non a caso il motto scelto è "**Costruire oggi il domani**", a ricordare che gli Scout hanno sempre le maniche arrotolate. Quattro anni dopo il Jam si tiene in Grecia, nella piana di Maratona....a 42,195 km. da Atene. È anch'esso un



Jamboree avvincente e ben organizzato, ma si riempie di tristezza alla notizia che gli Scout filippini in viaggio verso la Grecia perdono la vita in un incidente aereo. Il Jam si svolge ugualmente, ma senza la travolgente allegria che normalmente lo contraddistingue. L'ultimo giorno alcuni Scout statunitensi ricevono una fiaccola, con cui nel 1967 verrà acceso



Jamboree, ospitato al Farragut State Park, nell'incautevole scenario delle Montagne Rocciose. Nel 1971 il Jam torna in Asia, questa volta in Giappone, ad Asagiri Heights. Il celebre (e sacro, per i giapponesi) Monte Fuji sullo sfondo toglie letteralmente il fiato per la sua bellezza...almeno fino a quando un tifone non distrugge quasi completamente il Campo! Gli organizzatori giapponesi sfoltano subito tutti ed in sole 24 ore risistemano tende e attrezzature!



Nel 1975 il Jamboree realizza un altro capolavoro di fraternità internazionale: il "**NordJam '75**" si svolge a Lillehammer, in Norvegia, all'organizzazione collaborano tutti i popoli scandinavi: Svezia,



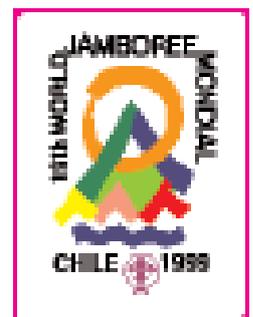
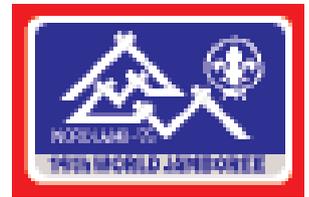
Finlandia, Danimarca e perfino la lontana Islanda! Come recita il suo motto....da "**Cinque dita, una mano**"! Quattro anni dopo, nel 1979, il Jamboree era stato assegnato alla Persia, ma la rivoluzione, che proprio in quei mesi trasforma radicalmente quell'antico Paese nella repubblica islamica dell'Iran, consiglia prudenza: il raduno mondiale è annullato e sostituito con eventi più piccoli nei cinque continenti.

Per un vero e proprio Jamboree bisogna aspettare il 1983: a Kananaskis, in Canada si festeggiano il 75° compleanno dello scautismo ed i 125 anni dalla nascita di B.-P. Nel dicembre del 1987, e per la prima volta il Jamboree si svolge nell'emisfero australe, quindi si tiene a Capodanno!!! Nonostante la notevole distanza che molti devono affrontare, al Jam del Cataract Scout Park, in **Australia**, partecipano 15.000 scout di 85 diverse Nazioni.

"**Molte Nazioni, un solo Mondo**": nel 1991 si svolge in Corea del Sud, nel parco nazionale del Monte Sorak, uno dei Jamboree più significativi del dopoguerra. Proprio qui infatti, nella Corea divisa in due da oltre 40 anni prima di guerra e poi di guerra fredda, la comunità scout mondiale può finalmente riabbracciare gli Scout dell'Europa Orientale, che nei loro Paesi erano stati dichiarati fuorilegge per decenni.

Nel 1995 il Jamboree torna in Olanda, a Dronten, ed ancora una volta l'organizzazione dei padroni di casa è impeccabile. Gli Scout nautici di tutto il mondo si radunano nel porto di Amsterdam e da lì raggiungono tutti insieme Dronten con le loro imbarcazioni! E siamo così arrivati ai giorni nostri, agli ultimi due Jamboree finora effettuati: si svolgono tutti e due a cavallo di Capodanno: nel 1998-'99, il Jam fa tappa per la prima volta nell'America Latina: a Piquarquin, in Cile. Poi nel 2002-'03 sulla spiaggia di Sattahip, in Thailandia, sulle stesse coste che purtroppo due anni dopo saranno devastate dallo tsunami. Ovviamente viene dedicato un grande spazio per le attività nautiche, ed al termine del Jam i partecipanti si lasciano con un grande rinnovo collettivo della Promessa!

Buon Jamboree 2007 a tutti!



MA LO SAI CHE HAI UN WEB?

DI SALVO TOMARCHIO
IMMAGINI DAL WEB

La domanda non è affatto banale, in queste settimane dopo un periodo di gestazione durato un po' di mesi, sta prendendo forma definitiva il tuo nuovo giocattolo marcato Avventura. Tuo, sì! Proprio tuo, anzi di tutti! Il nuovo sito web è infatti attivo da diversi mesi grazie al contributo dei mitici ragazzi di AvventuraLAB. Chi sono? I valorosi reduci dell'esperienza di Tazebao (non ditemi che nessuno se lo ricorda più...) affiancati da un gruppo di Esploratori, Guide, Rover e Scolte che scrivono da tutta Italia, selezionati ovviamente dal nostro mitico Caporedattore. Sì, hai capito bene, a fare il sito siete proprio voi! Niente capoccioni redazionali o grandi firme del giornalismo scout: a raccontare le vostre esperienze, i vostri sogni e le grandi avventure della vita scout ci pensano proprio ragazzi come te. E se per caso hai voglia di raccontarci qualcosa o senti di avere talento per la scrittura cosa aspetti? Contatta la redazione, mettilti alla prova e se funziona sarai arruolato tra i ragazzi di AvventuraLAB!

Ma vediamo un po' di scoprire cosa contiene già questo sito e le novità che a breve ti attenderanno...

Intanto l'indirizzo è <http://www.agesci.org/eg>; il sito è ovviamente il portale della branca E/G inserito nel contenitore più grande che è il nostro sito nazionale Agesci. Passare da un sito di branca all'altro, oppure visitare il sito associativo è semplice, basta sfruttare i link attivi sulla testata centrale proprio sotto la foto.

L'home page, dallo stile rinnovato e semplice, ha tre colonne. (fig.1)

Sulla **colonna di destra** troverai le **news**: con aggiornamenti quotidiani ti segnaliamo notizie e avvenimenti del mondo scout. Seguiamo infatti con costanza i siti di settore e quelli regionali e abbiamo sguinzagliato diversi segugi alla ricerca di notizie nascoste. Spesso le notizie sono cliccabili e portano ad altri siti scout di eventi e manifestazioni.

La parte centrale dell'**home page** è quella dedicata agli articoli di **AvventuraLAB**.

Seguiti dalla redazione web, i ragazzi ogni settimana scrivono brevi e interessanti articoli su temi che interessano proprio te: racconti di avventure al Campo, consigli su come progettare un'Impresa, articoli che raccontano la storia scout oppure riflessioni spirituali e pensieri.

Gli articoli sono arricchiti dalle foto e se vuoi commentarli puoi scriverci utilizzando l'indirizzo email che trovi alla fine di ogni pezzo.



Fig. 1 - L'home page

Sempre sulla **colonna centrale**, scendendo un po' più giù, troverai la sezione **Download**. Questa sezione, a cura della redazione, ti propone i files scaricabili di tutte le ultime annate di **Avventura**.

Hai anche la possibilità di scaricare i tanto richiesti **inserti tecnici** senza contare poi le schede tecniche, i moduli di iscrizione e gli aggiornamenti continui che via via arricchiranno questa sezione. (fig.2)

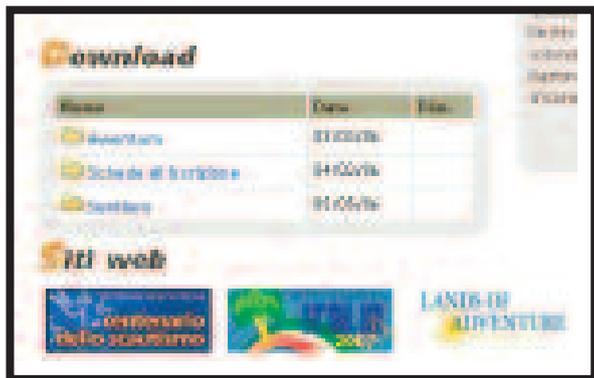


Fig. 2 - Sezione download e link

A fondo pagina, segnalati dalle icone, ti proponiamo tre o più links che rimandano a manifestazioni e avvenimenti importanti per lo scautismo. In questo mese ad esempio troverai i links del centenario, del contingente italiano al Jamboree e quello di "Lands of Adventure". Vuoi promuovere un importante avvenimento della tua regione o della tua zona? Scrivici e mandaci un'icona e un link, lo valuteremo ed eventualmente lo ritroverai proprio in home page.(fig.3)

La **colonna di sinistra** è quella che porta alle varie sezioni del nostro **Portale E/G**. Tienila d'occhio perché nelle prossime settimane partiranno alcune grosse novità...

L'**Archivio on line** raccoglie tutti gli aggiornamenti che passano in home page. Tutti gli articoli dei ragazzi di AvventuraLAB vengono qui ordinati e raccolti in ordine cronologico e sono liberamente consultabili.

Avventura siamo noi invece può raccogliere i tuoi interventi! Utilizzando il semplice form che troverai in questa sezione, potrai inviarti commenti agli articoli, idee, tuoi articoli, spunti, critiche suggerimenti che eventualmente pubblicheremo o utilizzeremo per migliorare il sito.

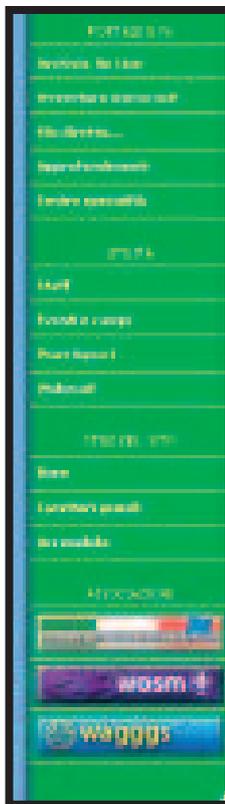


Fig.3 - La colonna di sinistra

Attraverso **Filo diretto...** sarai in contatto con la redazione della rivista cartacea. Potrai contattarci per qualsiasi richiesta ma soprattutto da qui periodicamente partiranno le richieste di collaborazione a tema. Tieni d'occhio dunque anche questa sezione.

La sezione **Approfondimenti**, a cura della redazione web, presenterà almeno due articoli al mese che non tratteranno necessariamente di argomenti scout. Spazio dunque all'attualità, alla cultura e alla società, osservate ovviamente sempre con occhio scout!

Il **Centro Specialità**, già presente nella vecchia versione del sito, presenta molte informazioni utili sulle specialità, mentre la sezione **Utilità** rimanda a interessanti contenuti del sito nazionale (eventi e campi, forum ecc...)

In fondo alla colonna di sinistra cliccando su **Carattere** è possibile ingrandire i caratteri testuali per leggere con meno difficoltà. Cliccando invece su **Accessibile**, si apre una versione del nostro sito ad alta leggibilità che lo rende davvero accessibile a tutti! Infine, a completare l'opera, trovate i link alla FIS, al WOSM e al WAGGGS.

Che fai ancora lì a guardare? Avventura è già on line, pronto ad essere navigato da esperti marinai del web come te. Ti aspettiamo!

PIONERISTICA NELLA STORIA

DI MARCO CAPPELLATO
FOTO DELLA PATTUGLIA HACHES ROUGES

CAMPO
DI COMPETENZA
DI PIONERISTICA -
COLICO



“Vatti a Colico accampar, là c’è sempre qualche cosa da imparar...”

Recita così uno dei versi della canzone diventata l’inno del Campo di Colico. Ed infatti a Colico, celebre Campo Scuola per Capi, c’è sempre qualcuno che va ad imparare cose nuove, siano Capi o E/G. Il Campo si estende tra prati e boschi e si affaccia a strapiombo sulle splendide acque del lago di Como.

DIARIO DI BORDO DEL 25 GIUGNO 2006

Il campo di Competenza di Pionieristica è finito, tutti i partecipanti sono un po’ tristi ma portano a casa tanti bei ricordi.

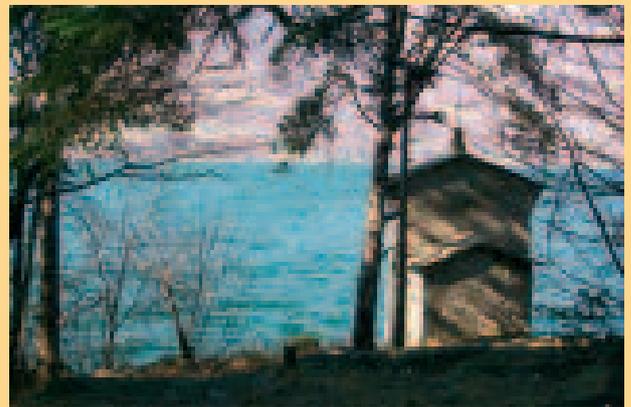
Il campo si è svolto presso la Base Scout di Colico; una base storica per lo scautismo. La sua storia parte già dal 1938 e... di seguito riportiamo alcuni momenti importanti della vita di questo luogo.

1938 La scoperta di Colico

In quell’anno l’avv. Umberto Osio, Colonnello degli Alpini e proprietario del terreno, filantropo e collezionista d’arte, incontra Don Andrea Ghetti e gli propone una visita a Montecchio Sud.

D. Ghetti (“Baden”) con il fratello Vittorio e Giulio Uccellini (“Kelly”) percorrono a cavallo l’intero territorio. Nasce la decisione: sarà un Campo di formazione di Capi dello Scautismo Italiano, dopo la rinascita.

Umberto Osio, la moglie Antonietta e don Ghetti accolgono nell’estate del 1942 il movimento clandestino degli scout cattolici: “Le Aquile Randagie” che incantati dal luogo danno inizio alla vita della base.



S. Nicolao sul lago

1945 - 12 LUGLIO: INIZIO DELLA VITA SCOUT

Si inaugura il primo Campo Scuola per Capi della risorta A.S.C.I. Associazione Scout Cattolici Italiani.

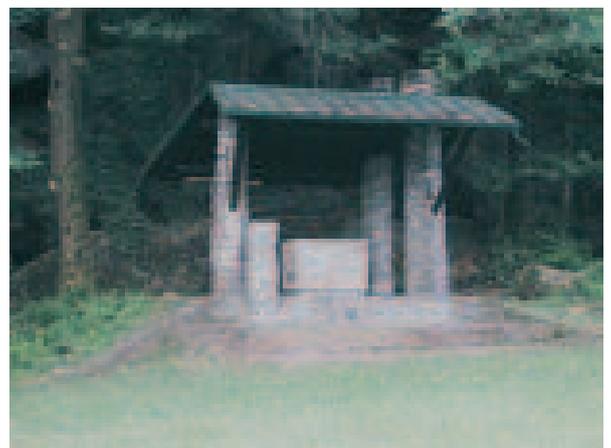
1946: IL CONTRATTO D’USO

Viene stipulato un contratto ventennale (rinnovabile) di affitto simbolico del terreno del Campo Scuola tra la Proprietà ed il Commissariato Regionale Lombardo. Con la generosa ospitalità della Famiglia Osio, il contratto sarà successivamente, più volte, rinnovato.

LA COSTRUZIONE DELLE INSTALLAZIONI

Tutto ciò che è “manufatto” è, a Colico, “fatto a mano” dagli Scout. L’“IMPRESA DI COLICO” è

servita per cementare, oltre le pietre, anche la Branca Rover Lombarda.



L’altare

1970 - 1971: LA RISTRUTTURAZIONE

Molti impianti, usati ed obsoleti, vengono rinnovati. Nasce il sistema dei cassoni per la riserva d'acqua; i servizi igienici sono oggetto di particolari cure. Si ricostruisce, ampliandolo, lo Chalet. Colico assume, poco alla volta, l'aspetto attuale.



Lo chalet



Il pratone

LO STAFF PERMANENTE

Nel 1978 si costituisce uno staff permanente: Il MASCI di Monza si assume l'incarico della gestione continua del terreno e degli impianti. Ogni problema tecnico e logistico si avvia a progressiva soluzione. C'è una presenza a Colico quasi ogni fine settimana.

Ora la base di Colico è il punto di riferimento della rinascita dello scautismo in Italia dopo la seconda guerra mondiale. In questa base si svolgono campi di competenza per Esploratori e Guide, per Rover e Scolte e i Campi scuola per Capi. Inoltre la Base ospita anche attività non Scout come nelle occasioni di "Basi Aperte" alle quali partecipano le scolaresche che sperimentano lo stile di vita all'aperto.

AVVENTURA è presente alla chiusura di questo campo per raccogliere alcune testimonianze:

"Colico è la casa di tutti gli Scout e noi siamo stati qui per il nostro Campo di pionieristica. Inutile dire che si sono imparate un sacco di cose divertendosi".

"All'inizio sembrava noioso, i Capi e gli esperti ci hanno spiegato un sacco di cose che non conoscevamo, ogni argomento aveva sempre qualcosa di nuovo, e lo si poteva sperimentare, così si è diventati più abili, nel capire come si può vivere meglio al Campo. Perché non è detto che se si va fuori dalle sedi e dalle case si debba necessariamente vivere scomodi".

"La pionieristica che abbiamo vissuto durante questo Campo ci ha insegnato che con poche mosse,



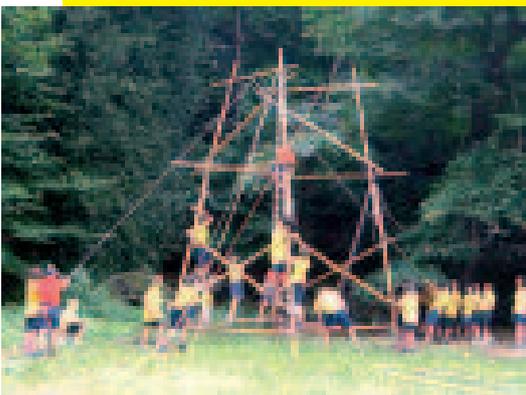
E/G al lavoro

piccole costruzioni fatte bene, si possa vivere tranquillamente all'aperto come nel salotto di casa nostra".

"Il Campo di competenza ci è servito per imparare a realizzare correttamente le costruzioni di Squadriglia e abbiamo visto che la pionieristica la si può usare anche per divertirsi e giocare, infatti abbiamo costruito delle meravigliose zattere per fare una gara grandiosa nel bel mezzo del lago di Como".

"I Capi ci hanno insegnato anche una tecnica particolare che si chiama "Froissartage" con cui si può costruire senza usare le corde e magari usando pali corti, quelli che si possono trovare anche per terra nel bosco.

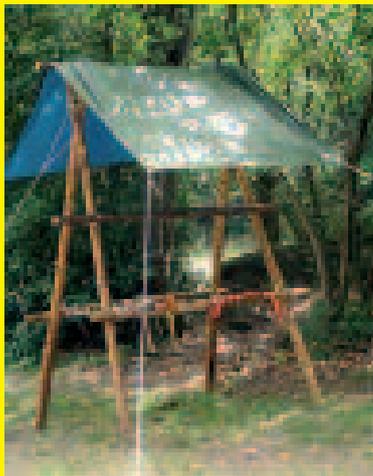
Alla fine però siamo stati tutti impegnati a realizzare una grande torre. Più in alto della torre era stata legata una



Costruzione della torre

corda ben tesa da dove, appesi come salami, ad una carrucola ci si lanciava in una corsa mozzafiato in una discesa di quasi 40 metri”.

“All’inizio si era titubanti e timorosi ma i Capi ci hanno messo subito a nostro agio perché si sono dimostrati competenti e sicuri. Noi ragazzi volevamo qualche pausa in più ma alla fine è stato meglio aver un buon ritmo di lavoro così i Capi ci hanno mostrato e insegnato quante più cose si potevano vedere della



L'angolo degli attrezzi

pionieristica; perché questa tecnica non serve solo per costruire tavoli e cucine con le i pale e le corde, ma anche altre mille comodità per il Campo Estivo e per le nostre Imprese”

“Questo è il Campo di Competenza di pionieristica di Colico, dal 1990 è gestito dalla pattuglia “Haches Rouges” composta da una quindicina di Capi esperti provenienti da tutta Italia.

Scopo del Campo è affinare sì la tecnica, imparando anche nuovi modi di realizzazione delle costruzioni, ma l'obiettivo a cui si punta è che con le conoscenze in nostro possesso si possono realizzare sia piccole cose che grandi costruzioni.”

“ Un pioniere è bravo sia nel piccolo, come i tavoli, le cucine così nel grande: le torri da 10 metri e più. Si cerca di imparare che per lavorare in alto lo si deve fare con le dovute precauzioni per non

minare la sicurezza delle attività.”

“Non si trascurava naturalmente neppure uno sguardo all'attrezzatura per fare in modo che ogni Squadriglia abbia gli attrezzi giusti ed efficienti.”



La Torre è a posto

IL SIMBOLO

Il simbolo del campo, raffigurato sul bottone che si può ammirare sulle cinture di Capi e dei Master, è la **zanzara**.

I maligni dicono che sia stato scelto per la presenza massiccia di questi insetti, ma possiamo assicurare che ci sono tante zanzare quante ce ne sono in ogni luogo verde del nostro paese.

Il vero significato è il seguente: **Colico è come la zanzara, dove punge lascia il segno**.

Ed è proprio così, chi ha avuto la fortuna di partecipare a qualche Campo in base è rimasto talmente affascinato da voler ritornare di anno in anno anche a svolgere i servizi più umili pur di poter vivere per qualche giorno in quel luogo speciale.

Il campo di competenza

Dall'inizio degli anni novanta la base è luogo adibito ai Campi di Competenza nazionali, migliaia di E/G, da quelle prime date, hanno calcato il terreno del Campo per apprendere qualcosa di più sulla tecnica preferita.

La presenza del lago dà la possibilità di sperimentare tecniche più “nautiche” rispetto ad altri basi situate nel nostro paese.

Per questo si tengono campi di costruzione canoe, navigazione, uso dei kayak ed altri.

Il luogo incantato si presta ad attività natura, trapper, e naturalmente si tengono i campi di pionieristica.



S. Messa

Siete tutti invitati a partecipare, mandate le vostre adesioni in fretta, ogni anno c'è una lunga trafilata di Scout e Guide da tutta Italia desiderose di partecipare ad uno dei fantastici Campi di Colico.

prio negli anni 90 del 1700 infatti che la bandiera venne avvertita non più come segno dinastico o militare, ma come simbolo del popolo, delle libertà conquistate e, dunque, della nazione stessa.

L'11 maggio 1798 il Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina decreta che "la Ban-



Fig. 2

diera della Nazione Cisalpina è formata di tre bande parallele all'asta, la prossima all'asta verde, la successiva bianca, la terza rossa." Queste indicazioni non vennero quasi mai seguite: per almeno quattro decenni. Fino alla definitiva codifica, del 1848, che recava al centro della banda bianca lo

stemma dei Savoia contornato da una striscia blu. (Fig.2)



Fig. 3

Il 14 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e la sua bandiera continuò ad essere quella del '48. Spesso di foggia diversa dall'originaria, addirittura arbitrarie. Soltanto nel 1925 si definirono, per legge, i modelli della

bandiera nazionale e della bandiera di Stato. Dopo la nascita della Repubblica, l'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947, stabilì la foggia definitiva della nuova bandiera, inserendola all'articolo 12 della nostra Costituzione.



Fig. 4

Gli Scout Nautici spesso, all'alzabandiera, issano sul pennone il tricolore della Marina mercantile recante al centro della banda bianca l'emblema araldico delle quattro Repubbliche Marinare simile a quello della Marina militare. Ma per le navi da guerra l'emblema araldico delle Repubbliche Marinare è sormontato da una corona turrata e rostrata con il leone di San Marco, armato di una spada, che poggia la zampa anteriore sinistra sul Vangelo chiuso (Fig.3). Nella bandiera della Marina mercantile la corona non è presente, il leone è senza spada ed il Vangelo è aperto con la scritta "pax tibi Marce evangelista meus" (Fig.4).

Seconda chiacchierata

Cosa fanno gli esploratori



Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:
Technograph - TS**Testi di:**Chiara Beucci
Margot Castiglione
Giorgio Cusma
Giorgio Infante
Orso Laborioso
Stefania Martiniello
Filippo Mojentale**Disegni di:**B.-P.
Chiara Beucci
Giorgio Cusma
Riccardo Francaviglia
Filippo Mojentale**B.-P. SUGGERISCE** DI GIORGIO CUSMA

In ogni chiacchierata ci sono suggerimenti molto utili...

A conclusione di ogni chiacchierata B.-P. suggerisce alcune attività che, riprendendo i temi appena trattati, possono essere eseguiti per aumentare senza troppa fatica (...e senza dover studiare!) la propria competenza nei vari rami di attività.

In questo caso, per primo, vi invita ad allenarvi nell'accendere il fuoco: lasciate pure che i novizi ci provino da soli e dopo intervenite per insegnare il modo corretto.

Prosegue spronandovi a provare su come uscire da una stanza invasa dal fumo. Tappandovi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato, stendendovi per terra e strisciando alla ricerca di eventuali persone svenute all'interno della stanza. Per portare fuori dalla stanza l'infortunato: legategli i polsi con il vostro fazzolettone, passate la testa all'interno delle

braccia legate e trascinatelo fuori camminando carponi. Provate anche i metodi per trasportare un infortunato e le precauzioni da osservare prima di sollevarlo o muoverlo.

In queste pagine c'è una breve storia della nostra bandiera: approfonditela con tutta la Squadriglia, disegnate tutte le versioni del tricolore che riuscite a scoprire nelle vostre ricerche.

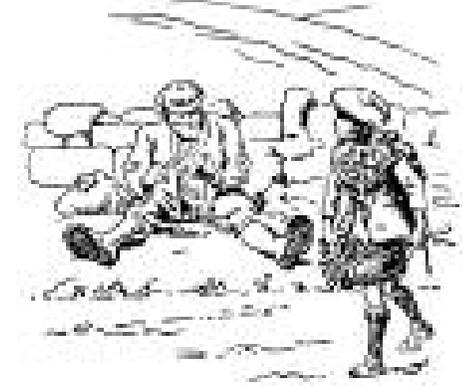
Mostrate una carta dell'Europa e approfondite la geografia del nostro continente, ma potete farlo anche con gli altri. Con la bussola rilevate le direzioni in cui si trovano le varie capitali, partendo dal luogo dove abitate.

Queste ve le suggerisce B.-P. ma potete aggiungere tutte le specifiche attività che desiderate... senza aspettare che sia il C.R. a proporvele.

IL DOVERE, IL DOVERE DI UNO SCOUTDI LUNA D'ARGENTO
DISEGNO DI B.-P.

Come ogni giorno, dopo aver pascolato le pecore, Robert stava dirigendosi verso casa. Bisognava attraversare una zona selvaggia della montagna ma Robert conosceva tutti i sentieri, li aveva disegnati nella sua mente. Quel giorno, al bordo della strada, stava un vagabondo, seduto, con le gambe stese in avanti, intento a mangiare il suo pasto. Robert lo osservò e notò che indossava delle strane scarpe chiodate. Anche l'uomo si accorse di lui. Al rientro in paese una folla si trovava intorno a un villino. La signora che abitava quella casa era stata trovata uccisa.

Robert si avvicinò per ascoltare. Si facevano supposizioni: i primi sospettati erano dei ragazzetti che da tempo rubavano e minacciavano di morte chiunque avesse osato denunciarli. Robert osservò con attenzione: il giardino era cosparso di impronte di impronte chiodate! Quei buchi coincidevano al ricordo dei chiodi che il vagabondo aveva nelle suole delle scarpe. Senza esitazione Robert informò gli agenti di Polizia, li accompagnò con abilità fino al vagabondo che, pur cosciente di essere stato visto, non si era allontanato: non avrebbe mai pensato di poter essere ritrovato dal ragazzino! L'uomo fu processato e dichiarato colpevole.



Avrebbe potuto non farlo. Far condannare un uomo non avrebbe riprodotto in vita la povera Signora. Ma Robert capì che era suo "dovere". Storia antica? Dipende.

Quante volte al giorno sentite il dovere di denunciare qualcosa che proprio non vi cala giù? Quante volte assistite, per non andare troppo lontano, a vero e proprio "bullismo" in classe? Perché dovrete denunciare l'accaduto?

a) perchè se la Prof sapesse che Toto è violento con chi non sa difendersi finalmente saresti tu, e solo tu, il migliore della classe;

b) perchè lo senti un dovere;

Ma cos'è il dovere? E il dovere di uno Scout?

COME SI MONTA LA TENDA



1

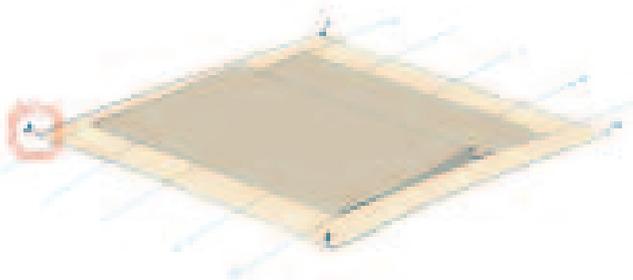
Scegliete un posto in piano, quello che ritenete più adatto. Togliete pietre, roci, pezzi di legno... insomma, tutto ciò che può lacerare o macchiare il cotone.



2

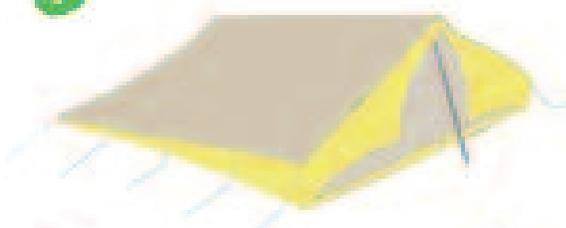
Dopo aver aperto la tenda e sciolto i tiranti, piazzate la tenda e fissate il cotone a terra.

Per prima cosa dovete fissare i picchetti agli angoli.



4

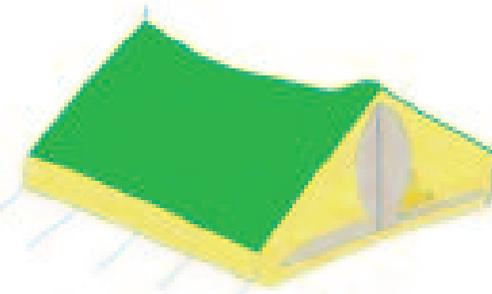
3



Preparate la paleria e posizionala al posto giusto.

4

Due persone reggono esternamente i poli mentre vengono fissati i tiranti. Si comincia sempre dagli angolari e poi si passa ai tiranti anteriori e poi a quello posteriori.



Plantate i picchetti inclinati a 45 gradi. Questo permetterà al tirante di offrire una buona resistenza. Non mandarli troppo a fondo nel terreno. Se la corteccia è coperta con l'umidità potrebbe macchiare.



Dal momento che nella vostra tenda dovete stare per tanti giorni... molate da subito ed evitare lasciando le scarpe fuori! Anche quando le state montando!



Quando posizionate il sovriletto, fate attenzione a far entrare bene la parte dei poli della paleria negli occhielli giusti... senò può strapparsi!

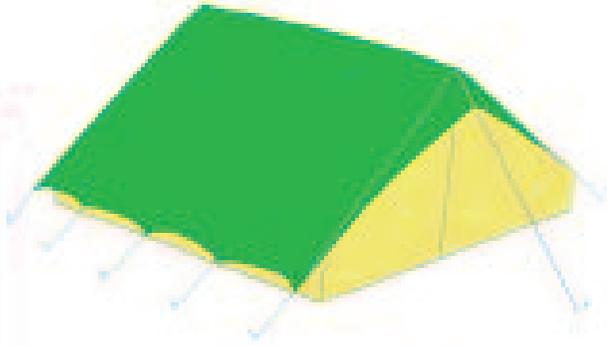
5

attività

attività

5

Una volta fissato per bene sia il coltello che il saccottino, regolate la tensione del filo in modo che non ci siano pieghe e grinze. È importante che il saccottino sia ben teso, tanto da non lasciare il coltello



Ricordatevi di chiudere le cerniere del coltello quando regolate la tensione della corda!



Basta fare attenzione a piccole cose lavorando tutti insieme... il successo è garantito!



BUON LAVORO!

Le capanne o i rifugi si realizzano scegliendo la tecnica, i materiali e il modello più appropriati che la situazione richiede. Il modello e la tecnica usati sono essenzialmente determinati dalla funzione che deve svolgere, da quanto deve durare nel tempo, se deve ospitare una o più persone, se deve riparare dal sole o anche dalla pioggia e dall'umidità ecc. I materiali usati variano sia con le caratteristiche sopra enunciate sia soprattutto per quello che si riesce a reperire nel luogo di realizzazione della costruzione.

Una delle realizzazioni più semplici di rifugio si ottiene sfruttando una o due biciclette e un telo impermeabile, disposti come in fig.1. Ovviamente è una soluzione che non garantisce un ottimo riparo, ma può essere utile per bivacchi temporanei.

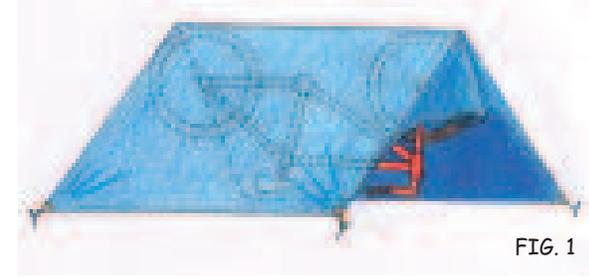


FIG. 1

Qualcosa di più protettivo dalle intemperie è il modello di fig.2. La forma è a piramide asimmetrica, in cui c'è una struttura principale fatta con tre pali. La copertura è ancora un telo impermeabile, sostenuto nello spigolo frontale da un tirante. Un lato è aperto per permettere l'accesso e la ventilazione interna al rifugio.

Una versione più abitabile di capanno è quello



FIG. 2

mostrato in fig.3, passibile di modifiche chiudendo in vari modi i lati e il frontale. Se la copertura viene fatta con un telo impermeabile, si deve avere l'attenzione di sostenerlo solo con i longheroni. Perché se dovesse essere sostenuto anche da traverse, in caso di pioggia, si formerebbero sacche d'acqua poco funzionali.

Un modello tradizionale di capanna è il tepee

attività

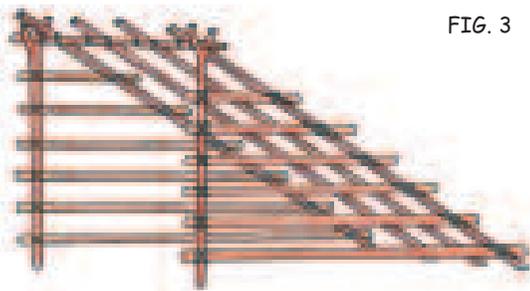


FIG. 3

la. Le frasche vanno bene solo per ripari dal sole e non dalla pioggia, data la loro scarsa densità di fogliame.

È bene sottolineare che più le pareti sono inclinate, meglio la pioggia defluisce. Ma sarà anche peggiore la trattenuta del calore in quanto si ha del volume inutilizzato alla sommità.

Occorre inoltre scavare delle trincee per l'acqua piovana, sia fuori che dentro il capanno. Dentro sono necessarie per far defluire quell'acqua che riesce comunque ad oltrepassare lo strato isolante.

Importante è fornire un buon isolamento alla base del capanno, perché in caso di pernottamento gli spifferi d'aria al suolo sono i più nocivi.

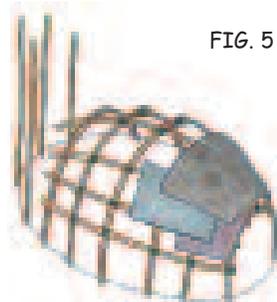


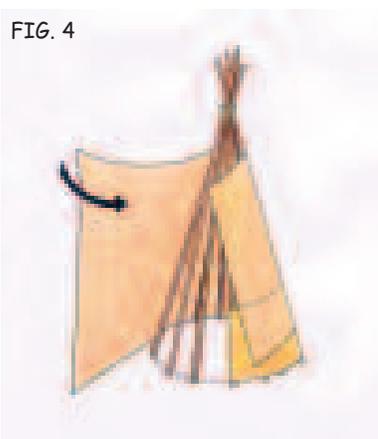
FIG. 5

indiano (fig.4). È costruita con 12 longheroni legati a un'estremità e piantati nel terreno circolarmente. Tra i longheroni principali se ne dispongono altri 12 di diametro inferiore e di lunghezza pari alla metà, così da infittire la struttura. Per la copertura si dispone dapprima un telo alla base, poi uno di dimensioni maggiori per coprire l'intera struttura.

In fig.5 è abbozzata la struttura di una capanna in stile africano. Per realizzarla sono necessari legni verdi e flessibili. Si piantano a terra i bastoni seguendo un cerchio o un'ellisse. Dopodiché si curvano i legni fino ad unirli alla sommità. Per completare la struttura si fissano le traverse.

Le coperture dei capanni proposti (tranne il primo) si possono realizzare anche con fasci stretti di paglia sostenuti da un graticcio di legni solidali alla struttura del rifugio. Oppure con zolle di terra sovrapposte a modo di teggolo.

FIG. 4



Nella seconda chiacchierata, B.-P., sollecita gli esploratori ad approfondire la conoscenza della Natura. Conoscere alberi, piante, animali e loro abitudini si rivela molto importante per uomini e donne abituati a vivere all'aperto, a contatto con tutte le meraviglie del Creato. Vi forniamo una piccola scheeda che vi aiuterà a conoscere meglio qualche abitudine animale e vi permetterà di individuare la presenza di topi e scoiattoli soltanto scoprendo gli avanzi nei loro pasti.



SCOIATTOLO

Gli scoiattoli sono roditori molto in gamba: sanno rosicchiare in maniera razionale e costante pigne, nocchie e simili frutti. Possiedono denti robusti e zampette agilissime per girare, rigirare ed aprire i frutti più coriacei.

Il loro cibo preferito sono i semi delle pigne, mangiano anche nocchie, frutta e ghiande: e non trovano altro rosicchiano anche le cortecce. Vivono ovunque ci siano alberi.

NOCCIOLA APERTA DA UNO SCOIATTOLO



Il segno dei denti

La spaccatura è netta e senza segni

Lo scoiattolo incide in un solo punto finché pratica un foro sul guscio della nocchia, vi inserisce i denti e, facendo leva, la apre in un sol colpo!



di abete rosso

PIGNE

di pino nero



Lo scoiattolo attacca la pigna e ne lascia solo il "torso"! È un perfezionista! Ci riesce lavorando con i denti e rigirando con le zampette, di continuo, la pigna.

Topo



I topi selvatici, quelli campagnoli ed altri di specie simili, rosicchiano il cibo più o meno allo stesso modo. I loro segni si trovano dappertutto nei boschi, nei terreni coltivati e nei prati.

LA NOCCIOLA ATTACCATA DAI TOPI

I topi, per mangiare il frutto, devono rosicchiare il duro guscio legnoso. Lo fanno praticando un foro circolare: certi topi lo fanno sulle pareti, come in figura, altri sulla punta ed altri ancora sul fondo.

I fori possono essere qui



... ma anche qui

I topi mangiano i semi delle pigne, per raggiungerli devono prima rosicchiare le brattee legnose che li proteggono.

Rosicchiano le pigne senza un sistema particolare: mangiano dove capita e, spesso, lasciano il pasto a metà, per riprenderlo magari su una pigna vicina.



di pino nero

PIGNE

di abete rosso



Per male che vada, e non trovando altro, i topi mangiano anche le lumache iniziando a rosicchiarle dal guscio

LA CAVALLERIA

TESTO DI GIORGIO INFANTE
DISEGNI DI B.-P.

Ehi, tu. Sì sì, proprio tu, Esploratore o Guida! Oggi hai compiuto almeno una Buona Azione?

Come non sai cosa sia: non è possibile... già nei Lupetti se ne parla!

La Buona Azione, semplicemente chiamata BA, è un impegno personale a fare almeno un'opera positiva nell'arco di ogni giornata. Non servono grandi gesta eroiche, basta alle volte un sorriso, una gentilezza. Se apriamo un po' gli occhi troveremo sicuramente qualcosa di positivo da fare, basta volerlo. Anzi alle volte sono le BA che cercano noi! E noi non possiamo sottrarci ad una delle responsabilità che, come Scout, ci siamo assunti.

B.-P. quando ha delineato i vari tratti dello scautismo ha scelto come santo protettore San Giorgio, l'unico santo ad essere anche cavaliere. Il fatto che

questo santo fosse anche il santo patrono dell'Inghilterra sicuramente ha influito, ma la scelta non è stata casuale. Ci è stato dato un esempio!

«San Giorgio si arrolò come soldato di cavalleria a diciassette anni e mostrò fin da subito il suo grande coraggio, diventando molto famoso per questo. Giunse, durante il suo errare, a Selem, una città dove ogni giorno si estraeva a sorte un abitante per darlo in pasto ad un dragone, che viveva in una palude lì vicino. Con molto coraggio San Giorgio sfidò ed uccise il drago, salvando quel giorno la figlia del re Cleolinda, ma anche tanti e tanti abitanti».

L'esempio, per noi Scout, è di affrontare le difficoltà e le ingiustizie, per quanto grandi possano apparire, con coraggio e

tenacia, sempre proiettati al bene.

Ma cosa c'entra la BA con San Giorgio? Come ci riguarda questa storia? Esistono dei "draghi" intorno a noi? La risposta ovviamente è sì.

Quante ingiustizie abbiamo intorno, anche solo nell'ambito della Squadriglia. Siamo sicuri di fare sempre di tutto per aiutare gli altri in ogni circostanza? Lavare le pentole sporche lo facciamo insieme sorridendo e cantando o deleghiamo sempre la stessa persona? Nei giochi coinvolgiamo tutti o giocano solo i più forti? Difendere il più debole, oltre ad essere un impegno preciso, rappresentato anche nel saluto scout, vuol dire anche ricordarci delle cose importanti. Inoltre non è detto che siamo sempre noi "il più grande che difende il più piccolo", alle volte possiamo anche essere noi che

abbiamo bisogno di aiuto! E ringraziare chi ci ha fatto una cortesia, senza dare nulla per scontato, non è un altro modo di esprimere la nostra cavalleria?

La legge scout è intrisa dei valori della cavalleria: si parla di

onore nel meritare fiducia, di lealtà, di fedeltà a Dio e al proprio paese, di cortesia, di fratellanza, di aiutare gli altri, di rispettare la natura, di obbedienza. Il nostro motto è «sii preparato» esattamente come i cavalieri dovevano

sempre essere pronti ad intervenire dove ve ne fosse necessità. Una piccola buona azione può sembrare poco, ma se milioni di Scout rispettano questo impegno, immaginate quanti draghi si possono eliminare ogni giorno!



GIOCO

B.-P. suggerisce di provare a giocare a "La corsa alla Buona Azione". Ogni squadriglia si comporta come un cavaliere errante attraversando una città o una campagna alla ricerca di Buone Azioni da compiere, di cui poi si riferirà, sul proprio onore al ritorno, mettendo in comune quanto fatto con le altre squadriglie.

SII PREPARATO

DI ORSO LABORIOSO
DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

C'è stato un periodo in cui le cose nel mio Reparto non andavano benissimo. Facevamo tanti giochi insieme ma il numero degli Esploratori e delle Guide diminuiva: c'era qualcosa che non andava. Ci siamo riuniti di Consiglio Capi, e analizzando bene i nostri programmi, ci siamo accorti che eravamo rimasti troppo nel teorico e troppo in sede, che tutte le nostre attività tecniche rimanevano sulla carta e alcune le facevamo solo perché "facevano scout": il Libro di Caccia era pieno di fogli e fotocopie, ma al momento pratico le costruzioni cadevano a pezzi, i giochi di segnalazione erano vinti da chi gridava



va più forte, e se si chiedeva di fare una fasciatura tutti avevano il foglietto con tanti bei disegni, ma nessuno usava una benda e tantomeno qualcuno che la sapesse usare. Da quel giorno le cose cambiarono... Per ogni tecnica i Capi Squadriglia organizzarono dei Grandi Giochi per tutto il Reparto;

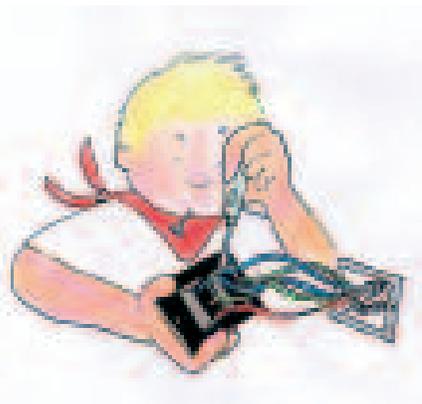
così il sabato successivo, alla riunione, ci si trovò nel bel mezzo di un black-out (tutti impararono dove era l'interruttore della luce e cosa è un salvavita, capirono che "corto circuito" è un problema elettrico e non il nome di un pub...), e in quella dopo ci si organizzò per prestare i primi soccorsi agli infortunati in un incidente stradale (che strano, un incidente proprio nel cortile della parrocchia, con i due autisti che tanto sembravano due Rover del Clan!). I giochi non ci mancarono, perché imparammo facendo, proprio attraverso giochi e simulazioni.



Sì, ci eravamo accorti che qualcuno può sempre avere bisogno di noi, e che solo se eravamo pronti, concretamente, potevamo essere in grado di aiutarlo. Ci eravamo accorti che potevamo giocare, e divertirci, anche nel prepararci ad essere veramente utili. La frase di B.P. "Uno scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio" diventò il motto continuo di tutte le Imprese di quell'anno.

Ci accorgemmo che è veramente necessario essere preparati, per ogni evenienza, dal saper mettere un cerotto a sapere cosa fare se ci esce il sangue dal naso, ma anche dal saper lanciare una cima, al saper fare una respirazione artificiale. Ci furono anche alcune obiezioni: "ma quando ci capiterà mai una situazione

simile?". In quei giorni apparve sul giornale il risultato di una inchiesta: la quasi totalità degli incidenti accade fra le mura domestiche e in strada, in pratica dove noi siamo e viviamo quotidianamente. Ecco allora che tutte quelle tecniche iniziarono ad avere un senso, una concretezza, un possibile uso nel quotidiano. Se fosse capitato qualcosa accanto a noi, come ci saremmo comportati? Saremmo stati in grado di essere veramente utili? Da lì, all'accorgerci che tutto quello che stavamo imparando e mettendo in pratica era possibile solo se eravamo pronti e preparati non



solo nel campo tecnico ma anche in quello fisico, il passo fu breve. In realtà bastava poco: qualche passeggiata in più, non tirarsi indietro nei giochi di Reparto, fare un po' di ginnastica non solo la mattina al Campo ma anche a casa, ... Risultato di tutto? Un Reparto affiatato: qualcuno che era andato via rientrò, e il passa-parola delle Imprese che realizzavamo fece avvicinare altri amici, tanto che dovemmo costituire una nuova Squadriglia. E poi, che soddisfazione a casa ad essere gli unici a saper fare una fasciatura o a saper cambiare una presa elettrica! Il nostro motto era diventato, per noi, qualcosa di concreto, e non solo una bella scritta nella sede di Reparto.



COME NACQUE IL TRICOLORE

DI STEFANIA MARTINIELLO
DISEGNI DA ARCHIVIO

Le nostre attività sono segnate, all'inizio ed alla fine, dalle cerimonie dedicate alla bandiera. Qualsiasi sia il tipo di cerimoniale scelto, tutti sottolineano l'amore ed il rispetto che ogni cittadino dovrebbe avere nei confronti del simbolo del proprio Paese. Ogni Paese del mondo ne ha uno, ed ognuno è diverso dall'altro per colori, proporzioni, e tipo di disegno. L'immagine del nostro tricolore è regolamentato dall'art. 12 della costituzione della repubblica del 1947 in cui si legge: "La Bandiera della Repubblica Italiana è il Tricolore: verde, bianco e rosso a tre bande verticali di eguale dimensione". Ma quando è nato il tricolore? E perché proprio quei colori e quel disegno? La pri-

ma apparizione ufficiale del tricolore fu a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decretò "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso". Al centro della fascia



Fig. 1

della Repubblica Cispadana, recava una faretra contenente quattro frecce, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi. (Fig.1)

Ma perché proprio questi tre colori e la scelta del disegno a fasce? Nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, le numerose repubbliche nate in sostituzione degli antichi Stati assoluti adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce di uguali dimensioni, chiaramente ispirate al modello francese del 1790. Verde, bianco e rosso erano colori molto radicati nella storia dei vessilli delle città del nord, con un profondo significato per tutti gli italiani: verde come il colore delle nostre pianure, bianco come la neve delle nostre cime e rosso come il sangue dei tanti caduti in nome della libertà. Fu pro-

VIVERE NEL MONDO, SUI COLLI VICENTINI

CAMPO DI COMPETENZA
DI ANIMAZIONE INTERNAZIONALE -
COSTIGIOLA

TESTO E FOTO DI PINGUINO DETERMINATO



BASE "UGO FERRARESE" DI COSTIGIOLA (VI)



La casa della Base

La Base scout di Costigiola si trova ad 8 Km da Vicenza, nel comune di Monteviale.

La Base si estende su di una superficie di 16.000 mq. parte della quale coltivata a prato e parte coltivata a bosco. Nella casa, dotata di acqua corrente, luce, gas, W.C. e docce, possono trovare sistemazione su letti a castello 30 persone.

Nel prato circostante, altre 30 persone possono trovare sistemazione sotto le tende. La Base scout di Costigiola è ideale per le vacanze di Branco o per fine settimana di Reparto, Clan o Co.Ca.

Dalla Base scout di Costigiola si può facilmente raggiungere la città di Vicenza, con l'autobus n. 16 che passa a 500 mt. di distanza.

La vicinanza alla città di Vicenza la rende un "posto tappa" ideale per quanti fossero interessati a conoscere da vicino il Veneto e le sue città come Padova, Verona, Venezia e Treviso.

Per ulteriori informazioni sulla Base: www.costigiola.it

Responsabile: Pietro Mancino e-mail: specializzazioni@costigiola.it



Alzabandiera al campo

Come arrivare :

Aereo: Aeroporti Verona (Villafranca) e di Venezia (Mestre). Poi proseguire per ferrovia ed autobus

Treno: Arrivate alla stazione di Vicenza, poi in autobus

Autobus: Da Vicenza prendete l'autobus 16 per Monteviale e chiedete di scendere alla fermata della Trattoria Zemin di Costigiola

Auto: Uscite dall'autostrada al casello di Vicenza Ovest (Autostrada A4). Proseguite superando una rotonda sotto un cavalcavia; al 1° semaforo girate a sinistra (Strada delle Cattane). Seguite sempre le indicazioni per la trattoria "Da Zemin". Arrivati alla trattoria salite per la stradina asfaltata che la affianca, arriverete direttamente alla base.

STORIA DELLA BASE

Fin dagli anni '60 l'allora Zona scout di Vicenza era alla ricerca di un luogo in cui poter svolgere attività scout. Uno dei Capi di allora, Ugo Ferrarese, molto attivo nei gruppi di Vicenza, incontrò un medico dell'Ospedale civile della città, che presiedeva

un'Ente denominato "Istituto Medico Farmaceutico di mutuo soccorso". Questi sensibile alle attività giovanili espresse la possibilità di usufruire di una casa colonica con annesso terreno di proprietà del suddetto Ente che si trovava in stato di completo degrado nella zona del Comune di Monteviale.

Ugo Ferrarese, interessato alla proposta, effettuò un sopralluogo con il Presidente dell'Ente ed altri Capi scout. L'entusiasmo che scaturì da tale proget-

to portò in breve a “stipulare” una bozza di accordo, eravamo alla metà degli anni 70. Da lì iniziò la grande avventura della Base Scout di Costigiola.

Tutti i gruppi della Zona di Vicenza entusiasti, si adoperarono con grande impegno nel lavoro di completo ripristino della casa e del terreno adiacente e a tal proposito molte furono le iniziative tra cui anche l'emissione di cartelle per un prestito infruttifero.

Dopo alcuni anni di attività finalizzate a tale scopo, che hanno visto coinvolti Capi, Rovers, Esploratori, Genitori, e tanti amici di tutta la Provincia di Vicenza, la Base diventò punto di riferimento nazionale. Nel 1977 la Base scout di Costigiola viene inserita nel circuito delle Basi scout, sede di Campi di Specializzazione AGESCI a livello nazionale; iniziano campi regionali e nazionali per la Formazione Capi e tante sono le attività che sempre più hanno coinvolto l'intera Provincia di Vicenza.

Nel 2003 la Base viene inaugurata ufficialmente titolandola “Base Scout di Costigiola - Ugo Ferrarese”, il Capo che tanto ha fatto per la Base, tornato alla casa del Padre nel 2001.

La Base, per volontà del suo fondatore, è oggi primariamente adibita a Campi di Specializzazione e Campi Scuola a livello nazionale.

Ospita pure Scout esteri che trovano in questo luogo un punto di riferimento ideale nei loro itinerari storico culturali.



La meridiana e la targa ad Ugo Ferrarese, per lunghi anni animatore e responsabile della Base

CAMPO DI COMPETENZA DI ANIMAZIONE INTERNAZIONALE “SOTTO I CIELI DEL MONDO” 3-7 settembre 2006

Base scout di Costigiola, 15 ragazzi provenienti da tutta Italia per approfondire le proprie conoscenze sull'internazionalismo e con l'intenzione che questa

passione possa anche diventare il loro Brevetto di Competenza, una volta tornati a casa...

Ho avuto la fortuna di vivere gli ultimi giorni di Campo con loro, seguendo ogni singola attività, racco-

gliando pareri ed impressioni!

Perché avete deciso di partecipare a quest'evento?

Lorenzo (Trieste 7): Personalmente ho deciso di vivere quest'esperienza per approfondire le mie conoscenze sul mondo, sulle diverse realtà che convivono sul nostro pianeta.

Eleonora (Sorbara 1): Per me è stata una scelta legata alle mie Specialità, che rientrano nel filone trattato dal Campo



Ospiti ed animatori al fuoco di bivacco

Che ve ne pare di quest'esperienza?

Ida (Trecate 1): Positivissima! Sono stata colpita dagli “ospiti” che ci hanno illustrato le loro “esperienze internazionali”, diciamo così. Complimenti anche ai Capi che hanno gestito perfettamente ogni attività!



Fuoco di Bivacco

Laura (Verona 6): A me sono piaciute un sacco le cene ambientate e gli interventi degli ospiti che ci hanno fatto aprire gli occhi sui problemi del nostro mondo

Soraya (Scorzé 1): Mi sto divertendo molto, ho vissuto tante nuove esperienze in prima persona e non solo in maniera teorica, ma sperimentando tramite "metodi pratici", come i giochi. Spero che le amicizie nate durante questo Campo continuino!

LA CANZONE DEL CAMPO SOTTO I CIELI DEL MONDO'S SONG

Volevo fare un Campo di Competenza
e non sapevo proprio dove andar
ma per fortuna ce n'era uno a Vicenza
è quello con la più bella staff!

Qui c'è Filippo la Laura e Tommaso
Arrigo Katia Davide e Isabella
Ed oltre a loro si mangia troppo bene
in cambusa ci son Stefano e Lella

RIT: Perché se sei a Costigliola
Non toccherai mai il fondo
Perché il Campo a Costigliola
Ti segna nel profondo
Perché sei a Costigliola
e ormai l'avrai capito...
sei proprio sotto i cieli del mondo!

Martina ed Attilio si alzano per pranzo
e le Squadriglie li invitano a mangiare
se dalle Vacche non resta un solo avanzo
dalle Ippopotame non ci andar.

Dalle Macache c'è una giornalista
e tutte in terra si siedono a parlar
gli deve fare solo un'intervista
é questo il mondo dove voglio star!

RIT

Abbiamo scoperto: non siamo tutti uguali
chi è congolese oppure brasilian
ma siamo tutti equo e solidali
e un mondo nuovo insieme si farà!

Abbiamo viaggiato insieme al nostro cuore
le nostre maschere abbiam gettato via
l'unica cosa che conta è l'amore
perché la nostra vita sia poesia.

Cosa rimarrà maggiormente nei vostri ricordi?

Filippo (Pontedera 1): I filmati che parlavano di un ospedale africano e di esperienze di volontariato e di servizio in vari posti del sud del mondo

Riccardo (Sassuolo 3): Gli ospiti che ci hanno raccontato le loro esperienze, poi le amicizie nate in questi giorni!

Matteo (Trento 8): È stato il mio primo Campo di Competenza...anche a me hanno entusiasmato gli incontri con gli esperti che ci hanno raccontato le esperienze che hanno vissuto in prima persona.

Ragazzi, portate le esperienze che avete vissuto in questo Campo nei vostri Reparti di origine! Buona Caccia!



La fame è tanta e si cucina



La cena



Un momento di pausa

NEL CIELO DI CASSANO

TESTO E FOTO DI BUBBA - ELEFANTE LABORIOSO



LA BASE

A Cassano delle Murge, un paese a circa 30km da Bari, si trova la Base Scout Nazionale "Giampiero De Gennaro". Priva di barriere architettoniche la base si estende per circa 15.000 mq su un terreno tipicamente "murgiano" cioè ricco di pietre ed erbe campestri. Dista dal centro abitato circa 4 km.

Subito dopo il viale d'ingresso c'è una casa con circa 30 posti letto divisi in due camerate, uno stanzone grande con caminetto, cucina, dispensa, una piccola sala riunioni ed un bagno.

All'esterno invece c'è molto spazio a disposizione per attività all'aperto, con numerosi posti tenda, otto bagni con doccia e otto lavatoi esterni.

In più, all'esterno, è a disposizione di tutti i presenti, un anfiteatro in pietra con annesso punto fuoco, un nuovissimo alzabandiera in legno e un angolo liturgico.

Sito web: <http://www.bari8.org/public/settore/default.asp>

Email responsabile della Base: basescout@agescipuglia.org



L'angolo liturgico del campo

STORIA DELLA BASE

(Grazie a Teodoro De Marco responsabile della Base)

Erano gli anni '70 quando gruppi di Scout si fermavano in quella masseria, dove c'era un pozzo, prima di arrivare alla foresta Mercadante.

Purtroppo agli inizi degli anni '80 un fratello scout del Bari3 ci ha lasciati a causa di un incidente: si chiamava Giampiero De Gennaro. Giampiero credeva in ciò che faceva, così la famiglia per non lasciare svanire la passione del figlio, decise di fare una consistente donazione all'Associazione, fina-

lizzata a qualcosa di concreto. La donazione, più la vendita di uno chalet in montagna riuscirono finalmente a far realizzare il sogno di molti: veder nascere una Base scout.

All'inizio c'era solo una vecchia casa con due stalle ma da quando, tra l'82 e l'83, l'Agesci Puglia ha iniziato quell'impresa è cambiato molto.

All'inizio, oltre all'autofinanziamento, alle comunità RYS ed alle Comunità Capi, ci volle l'ausilio di due bravi capi cantiere per iniziare e portare a termine la quasi completa ricostruzione dell'edificio coperto.

Però i problemi sorsero anche e soprattutto a causa di una flora inesistente. All'inizio c'era solo un grande albero. Ogni volta che si provava a piantare degli alberi nuovi, puntualmente, durante giochi notturni, venivano abbattuti! Per fortuna, però questi inconvenienti non sono durati a lungo ed ora non preoccupano più. I lavori ormai erano conclusi e la Base iniziava ad avere sempre più frequenti richieste, per la partecipazione a Campi o per svolgere attività di fine settimana, da Gruppi della Puglia e non.

Finalmente però nel 1996 viene riconosciuto alla struttura l'identità di Base Scout Nazionale del Settore Specializzazioni.

Questo consentirà ogni anno il flusso di centinaia di scout provenienti da tutta Italia per Campi di Competenza, Campi di Formazione Capi che si aggiungono alle numerose attività dei singoli Gruppi e ai grandi eventi.

CAMPO DI COMPETENZA IN METEO ED ASTRONOMIA

Diceva B.-P.: - "...non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento...". È rinchiusa tutta qui l'arte dell'osservatore meteo, che deve riuscire a guardarsi attorno con attenzione per riuscire a leggere ed interpretare i segni della natura e per sentirsi pienamente parte di essa. Mossi tutti dalla stessa voglia, venti ragazzi provenienti da tutt'Italia sono arrivati a Cassano, per saperne di più! Hanno ascoltato, hanno visto chi per mestiere o per hobby si muove bene tra il meteo e l'esplorazione stellare (...visite all'ufficio meteo Aeronautico di Gioia del Colle e all'osservatorio Astronomico di Acquaviva). Hanno imparato anche la manualità essenziale necessaria ad un buon meteorologo e/o buon astronomo al Campo: costruire un pluviometro e un astrolabio. Hanno imparato che la rilevazione meteorologica è strumento fondamentale nella vita di Campo per poter programmare al meglio le attività. Insomma grazie al gioco e ai canti perfettamente parodiati dallo Staff, i ragazzi sono riusciti ad apprendere in pochissimo tempo le nozioni fondamentali di una tecnica complicata ma nello stesso tempo affascinante





LA PAROLA AD ENZO, IL CAPOCAMPO...

Avventura - Quando nasce questo Campo?

Enzo - Già agli inizi degli anni novanta era presente un campo simile dove si proponeva anche della topografia. Nel 2001 si ripropone come Campo nazionale di Competenza, ma si rinnova completamente nel 2005, con il cambio tra la tecnica di topografia e il meteo.

Avventura - Come mai si è deciso di insegnare proprio questa tecnica?

Enzo - Questo è uno di quei Campi che non è segnato "dalla moda", i ragazzi ci vengono perché affascinati da questa tecnica o perché vogliono saperne di più o, ancora, vogliono proprio iniziare a scoprirla. È vero che non si può entrare molto nello specifico perché è davvero una tecnica complessa, ma già conoscerne le basi ti consente di conseguire tranquillamente una specialità.

Avventura - Difficoltà...

Enzo - Le poche difficoltà sono state dettate dalla poca organizzazione a livello di segreteria, infatti le schede dei ragazzi non sono arrivate in tempo.

Avventura - Soddisfazioni...

Enzo - Sicuramente quella di aver trovato dei ragazzi entusiasti di imparare ed alcuni addirittura già ben preparati. Poi quella di proporre una tecnica poco diffusa e di aver dato a questo Reparto di formazione l'impronta di una vera comunità, molto affiatata.

LA PAROLA AI RAGAZZI...

Avventura - Perché hai scelto questo campo?

Davide (RM50): Perché vorrei prendere il Brevetto di Competenza in Meteorologia e poi la tecnica mi sta molto a cuore visto che l'anno prossimo dovrei trattarla anche a scuola, per saperne già qualcosa in più. Poi naturalmente volevo conoscere gente nuova e visitare una nuova Base scout.

Serenella (MOLFETTA): perché sono molto attirata dall'astronomia, che poi è anche una Specialità del Brevetto per cui sto lavorando.

Avventura - Aspettative...

Davide: pensavo che ci avrebbero dato più nozioni base su questa tecnica, ma invece, per mia fortuna, abbiamo avuto modo anche di approfondire.

Serenella: sono partita già con una buona infarinatura della tecnica, mi interessava approfondirla e ci sono riuscita!

Avventura - Bilancio finale...

Davide: ho arricchito la mia conoscenza personale della tecnica anche grazie al grande gioco finale e all'attività manuale di costruzione del pluviometro con materiali riciclati. Mi sono appassionato anche all'astronomia... insomma una bella esperienza!

Serenella: è stata una bellissima esperienza dal punto di vista strettamente della tecnica ma è stato anche fantastico aver potuto conoscere tanta gente nuova con cui condividere queste gioie.



COME ARRIVARE!

Aereo: Aeroporto di Bari

Treno: Stazione di Bari

Autobus da Bari: prendere il pullman della Sita, linea Bari - Santeramo, dall'entrata posteriore della Stazione

Auto: percorrere l'A14 imboccare l'uscita Acquaviva delle Fonti, poi proseguire in direzione Cassano M.

Qualcuno ha detto:

"Adesso siamo un vero Reparto, sprechiamoci fino in fondo!"



UN EXPLO' ALLA MASSARIOTTA

CAMPO DI COMPETENZA
DI EXPLÒ - MARINEO

TESTO E FOTO A CURA DI LUNA D'ARGENTO E PICCHIO



una bellissima e calda (non poi così tanto) giornata di fine Agosto, si parte per raggiungere l'altra parte della Sicilia, quella occidentale.

Raggiungiamo dopo quasi tre ore, una zona ricca di storia, immersa nel verde più selvaggio ed ostico, un'area che ha visto nei secoli passati la convivenza gioiosa e serena di diversissime etnie.

UN PO' DI STORIA

L'attuale centro abitato di Marineo a 30 chilometri da Palermo è situato su un poggio sovrastato da un'imponente rupe, la Rocca (chiamata dai poeti "Dente canino della Sicilia" o "Tomba di Polifemo"), il feudo di Marineo fin dal sec. XV apparteneva all'Ospedale Grande di Palermo.

Nel 1549, Nicola di Amari che deteneva il feudo di Marineo in enfiteusi, cedette a Francesco Beccadelli Bologna, al quale nel 1550 venne concessa, dietro

pagamento di una forte somma, la "licentia populandi" dall'Imperatore Carlo V.

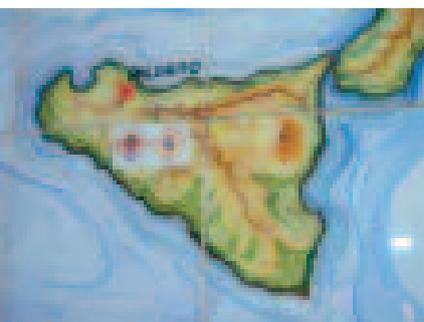
Con essa otteneva il diritto di ricostruire un insediamento, a Francesco Bologna si deve la costruzione del Castello, della chiesa del Crocifisso e della Matrice.

Sulla collina denominata la "Montagnola" si è svolta una lunghissima fase di civiltà, prima che sorgesse il paese attuale: la collina alta 623 metri sul livello del mare, domina il fiume Eleutero.

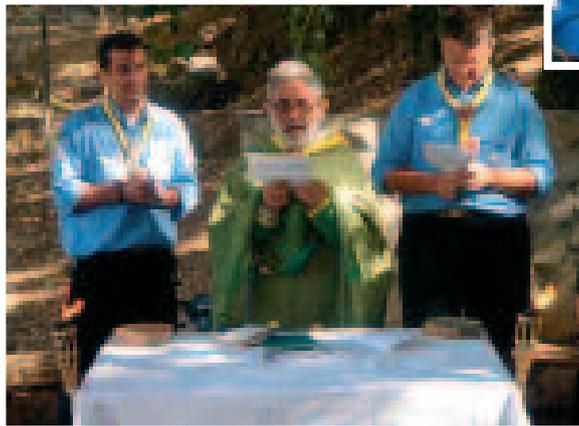
Offriva all'insediamento umano un agevole declivio a Nord-est, pareti a taglio inespugnabili ed un unico facile accesso.

Alcuni rari frammenti di utensili di ceramica riconducono l'origine del sito sulla Montagnola al VIII secolo a.C.

La città acquistò col tempo prestigio e importanza per la sua posizione di cerniera tra costa e l'entroterra, in quanto collocata sulla strada che collegava Palermo e l'interno.



UN EXPLO' ALLA MASSARIOTTA



LA BASE "MASSARIOTTA"

Giovanni, responsabile della Base, ci racconta che: quella di Marineo è la più antica Base costituita nel Sud, con l'entusiasmo e la tenacia di alcuni Capi e di un gruppo di Rover che hanno avuto anche la soddisfazione di ospitare presso la "Massariotta" due campi internazionali ("Massar-Jam") per Alta Squadriglia.

Alle attività organizzate nella base hanno partecipato Guide e Scout austriaci, belgi, danesi, francesi, inglesi, lussemburghesi, monegaschi, svedesi, tunisini, statunitensi.

Ospita, inoltre, Campi scuola nazionali e regionali, Campi di Competenza e Campi di Unità.

Fa parte dei Centri riconosciuti dall'Ufficio Europeo dello Scouting, è stata sede del Campo Nazionale delle Guide di Monaco.

Costituita nel 1973, il terreno della Base è stato acquistato dall'Ente Morale 'M. di Carpegna' che ne è il proprietario, vicino ad una casermetta forestale, con le strutture fisse mimetizzate nel verde;

la base offre ogni anno a Capi, Guide ed Esploratori, Scolte e Rover l'opportunità di riscoprire i ritmi della natura nel famoso bosco della Ficuzza, a contatto con paesi dove le tradizioni popolari ancora parlano all'uomo dei nostri giorni.

Sin dall'inizio la base è stata prevalentemente utilizzata come centro del settore nazionale delle "Specializzazioni scout".

Le tecniche che vengono vissute alla Massariotta sono quelle più specifiche dello scouting: la natura, l'espressione, l'abilità manuale.

Ad ogni Campo intervengono Capi innamorati di scouting a dare il loro contributo nell'educazione sanitaria, nelle tecniche di campismo, nell'espressione e nello stile scout che è proprio di tutti i giorni, annualmente vede la presenza di 1500 - 2000 persone.

Dai Campi si torna trasformati da un'esperienza indimenticabile, con il distintivo del "Picchio" ed il cuore un po' più caldo.

I Campi di Competenza alla Massariotta nel 2005

COMPETENZA

Amico della Natura
Amico della Natura
Animazione espressiva, Mani abili
Trappeur

TITOLO DEL CAMPO

Explò (Esplorazione, Orientamento)
E le stelle stanno a guardare (Astronomia, Espressione)
Nelle foreste dell'Amazzonia (Avvenutra, Espressione, mani abili)
Scouting, l'arte del campeggiare

I Campi di Competenza alla Massariotta nel 2006

COMPETENZA

Campismo - Pioneristica
Avventura - Espressione
Explò

TITOLO DEL CAMPO

Campismo - Pioneristica
Avventura - Espressione
Explò

CHIACCHIERANDO...

MATTEO Piazza Armerina 2

Squadriglia: Coordinatometri

Che ci fai qui?

“È la mia seconda esperienza. Sono tornato perché la base è vicina, facilmente raggiungibile e poi ho ricordi bellissimi. È incredibile... pur venendo da parti diverse si diventa fratelli!”

Cosa chiedi alla Base?

“Per me è un Paradiso! Mi piacerebbe fare servizio qui. Sono molto legato alla Base della “Ficuzza”. Scalpitavo per venire di nuovo! Forse aggiungerei qualcosa di nuovo, ci sono poche novità, è poco innovativa. A Bracciano le strutture sono diverse, più nuove ma qui c'è qualcosa che a Bracciano non c'è... è un Paradiso!”

FEDERICA Caltanissetta 4

Squadriglia Costellazioni

Cosa mi dici di questa esperienza?

“Questo Campo può sembrare pesante ma non è così. Io non sapevo niente, ho imparato un sacco di cose. Si fatica ma... si dimagrisce e poi i Capi sono bravissimi!”

E della Base?

“Il posto è bellissimo anche se ci sono le spine! Ma ne è valsa davvero la pena!”

ENRICO Piazza Armerina 2

Squadriglia Paioli

Cosa ne pensi di questa esperienza?

“Le ragazze son venute per dimagrire... i ragazzi per farsi i muscoli! Per noi ragazzi è meno faticoso anche se mi sono reso conto che forse nello zaino avevo qualcosa in più!”

ALICE Bronte I

Squadriglia Costellazioni

Allora?

“Ci siamo perse! Non abbiamo calcolato l'Azimut, siamo andate a occhio e ci siamo perse! Poi, con la bussola, ci siamo ritrovate!”

Tra le attività qual è stata la più divertente?

“Montare i rifugi per la notte... devi trovare il modo giusto!”

Il momento più bello?

“Quando ci siamo scambiati il fazzolettone per essere un'unica famiglia!”

SELENE Nicosia I

Squadriglia Bussole

La cosa più positiva del campo?

“Padre Cola. È stato sempre con noi e questo è stato molto positivo. E poi il rito bizantino!”

Il tuo obiettivo personale per questo campo?

“Scommettermi e divertirmi!”

Della strada cosa mi dici?

“Che avevo lo zaino pesante...”

VITTORIO Augusta I

Squadriglia Paioli

Perché questo campo?

“Per il brevetto e per crescere in queste tecniche... e poi mi è piaciuto il nome: Explò!”

Una particolarità di questo campo?

“Che ci siamo davvero dovuti arrangiare da soli!”

Per ulteriori informazioni sulla Base:

Responsabile: Giovanni Perrone -

Infomail: info@massariotta-agesci.org

Web: www.massariotta-agesci.org

PREGHIERA DELLA MASSARIOTTA

Grazie, Signore, per la gioia che mi hai donato permettendomi di venire in questo Centro scout.

Grazie per tutti coloro che ho incontrato e che mi hanno aiutato a maturare.

Grazie per quanti vi hanno operato e vi operano per renderla sempre più bella ed accogliente.

Dona a noi tutti la gioia di crescere nell'amore verso Te e verso ogni persona, specialmente nei confronti di chi soffre.

Concedici di vincere la tentazione dell'egoismo e di ogni forma di insensibilità, di pigrizia e di alienazione.

Accresci la nostra fiducia in un domani migliore e dacci la forza e il coraggio di costruirlo giorno per giorno con il nostro generoso e gioioso impegno.

Rendici pronti, competenti, costanti, entusiasti perché il nostro servizio sia pieno ed efficace.

Aiutaci a comprendere che Senza la Tua presenza vana è la nostra fatica.

Rendici capaci di trovare il tempo del silenzio e della contemplazione, per riflettere, per progettare e verificare le nostre giornate,

per pregare, per ascoltare la Tua Voce, per scoprire e valorizzare i talenti che Tu ci hai donato

e divenire disponibili alla Tua chiamata.

Fa' che la nostra competenza

sia occasione di attenta, umile e coraggiosa presenza nell'ambiente in cui la Tua bontà ci chiama ad operare.

Orienta il nostro cammino perché le nostre vie siano la Tua via e sostienici nei momenti di sconforto e di disorientamento.

Te lo chiediamo nel nome di Maria, Tua e nostra Madre Celeste.

Amen

TESTO E FOTO DELLE SQUADRIGLIE AQUILE, AIRONI, TIGRI, PUMA
E SPARVIERI DEI REPARTI TAU E CAVALIERI DEL S.GRAAL - CASTENASO 1

A grandi passi si sta avvicinando la Giornata del Pensiero, o Thinking Day, dell'anno del centenario. Come ricorderete lo si celebra al 22 febbraio, a ricordo del compleanno di B.-P. e di sua moglie Olave. Ricorderete anche che ogni anno questa giornata è dedicata allo sviluppo dello scautismo tramite varie iniziative. Non possiamo ricordarle tutte, ma per il 2007 la Capo Guida, Dina Tufano, ed il Capo Scout, Eugenio Garavini, ci propongono...: *"... In questa giornata a tutti voi, cari Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Guide, Rover, Scolte e Capi chiediamo tre impegni: 1. - vivete questa giornata intensamente sprigionando la vostra vitalità e la voglia di stare insieme 2. - fate diventare la raccolta del "penny" un'occasione per stimolare la vostra solidarietà in modo pieno 3. - fate conoscere le nostre attività, i nostri valori, i nostri sogni intorno a noi e fuori dalle nostre sedi..."*.

Cos'è la raccolta del "penny"? Provate a chiederlo ai vostri Capi! Noi lo abbiamo ripetuto ogni anno! Per chiudere il discorso vi proponiamo la lettura su come le Squadriglie del Castenaso 1 hanno trascorso la Giornata del Pensiero nel 2006.



Durante l'uscita di due giorni in occasione del **Thinking Day 2006**, noi, Guide ed Esploratori dei Reparti Tau e Cavalieri del S. Graal (Gruppo S. Lazzaro I), ci siamo concentrati sul tema della felicità. Inizialmente abbiamo riflettuto su cosa significasse per noi essere felici.

Alla domanda **"La felicità è..."** abbiamo risposto così: **"Stare in compagnia; fare sport; uno stato d'animo pieno di emozioni; un insieme di emozioni che si provano quando capita qualcosa di positivo."**

Dato che non ci accontentavamo delle nostre risposte, abbiamo deciso di intervistare altre persone che vivono esperienze diverse dalla nostra. Ci siamo divisi per Sq. o bi-Sq. e siamo partiti verso i luoghi che i Capi avevano scelto per noi.

La nostra Missione era: scoprire come si può vivere felici in realtà diverse dalla nostra. A questo scopo, eravamo muniti di questionari che ci avrebbero aiutato a capire cosa rende felici le persone. Ecco le testimonianze delle varie Sq.!

SQ. AIRONI E TIGRI:

Madonna degli scout ascolta t'invochiam...Finalmente si parte! Le Sq. Aironi e Tigri sempre pronte

all'avventura, partono per le vie di Bologna alla ricerca della felicità.

Perso il primo autobus, siamo poi riusciti a raggiungere la chiesa di Sant'Andrea della Barca. Giunti nel bel mezzo della celebrazione liturgica, abbiamo aspettato **Mariachiara**, il nostro contatto, che ci ha spiegato l'iniziativa alla quale prende parte. Si tratta del progetto "Simpatia e Amicizia", un'Associazione fondata negli anni '70 da un prete disabile, che ha voluto donare un sorriso alle persone più bisognose, come diversamente abili e malati, offrendo loro sostegno e amicizia. Tutto ciò per fare apparire le difficoltà meno gravose e per condividere la propria felicità con gli altri. Inoltre Mariachiara ci ha parlato del "Villaggio senza barriere" a Tolè, che accoglie, nel periodo estivo, i disabili ed i loro accompagnatori.

In un secondo momento, abbiamo sottoposto ai parrocchiani dei questionari sul tema della felicità. Grazie a queste interviste abbiamo capito il vero valore della felicità. Dopo aver ringraziato per l'accoglienza che ci è stata donata ed aver salutato calorosamente tutti gli ospiti, abbiamo pranzato e fatto ritorno in sede.

Siamo stati molto felici di aver conosciuto una nuova realtà diversa dalla solita.

SQ. PUMA E SPARVIERI:

Ore 11 : la bi-Sq. Puma-Sparvieri parte all'avventura! Destinazione: la famiglia di **Nicola** ed **Ursula**, gli ex-Capi Clan dei nostri attuali Capi Rep.





Abbiamo dovuto prendere vari autobus e camminare un po', ma alla fine siamo arrivati al centro d'accoglienza dove Nicola ed Ursula vivono e svolgono un utile ed interessante servizio.

I padroni di casa hanno scelto di vivere una vita semplice ed umile perché, come ci hanno detto anche loro, la ricchezza non rende felici. Insieme a loro vivono persone immigrate dall'estero che sono in attesa di essere riconosciuti come rifugiati politici. Gli ospiti del centro sono, per la maggior parte, ragazzi provenienti per lo più dall'Africa Nera dove sono in corso guerre civili o dove ci sono dittature. Attraverso i nostri questionari sulla felicità abbiamo scoperto che il compito di Nicola ed Ursula è quello di creare un ambiente familiare ed accogliente per i ragazzi ospitati.

Terminata la nostra Missione e dopo aver pranzato, siamo ripartiti per tornare in sede.

SQ.AQUILE:

La giornata è iniziata quando i Capi ci hanno affidato una singolare Missione di Sq.: avremmo dovuto raggiungere la località Le Mura di San Carlo dove avremmo incontrato persone che ci avrebbero aiutato a compilare un questionario riguardante la felicità.

Siccome eravamo affamati, nell'attesa dell'autobus abbiamo consumato un abbondante pranzo al sacco. Poi ci siamo messi gli zaini in spalla ed è arrivato l'autobus 90.

Dopo un breve viaggio, siamo arrivati alla meta tanto attesa. In quel momento stava finendo la Messa, quindi non abbiamo faticato a rintracciare i nostri contatti. Abbiamo intervistato un po' di persone, così abbiamo potuto compilare i nostri questionari ricevendo

risposte diverse. I nostri intervistati sono stati molto disponibili a collaborare su un tema che, abbiamo capito, sta a cuore a tutti.

Fatto ritorno in sede, abbiamo analizzato le risposte ricevute. Tramite i dati raccolti, abbiamo osservato che solo una persona delle sei intervistate aveva risposto che al mondo esistono persone che non sono mai state felici. Siamo rimasti molto sorpresi da questa risposta.

Attraverso questo articolo speriamo di essere riusciti a trasmettere come è stata bella ed interessante la nostra Missione di Sq.

Grazie a questa esperienza abbiamo capito che la felicità è un sentimento molto soggettivo. Ognuno ha la sua idea di felicità, ognuno può vivere momenti tristi o allegri, che possono essere influenzati anche dallo stato d'animo delle persone che ci vivono accanto, come i nostri familiari ed amici. Il **Thinking Day** sulla felicità ci ha permesso di conoscere nuove persone, nuove realtà e soprattutto modi originali di dare felicità agli altri. Abbiamo riflettuto su quanto sia importante pensare non solo a noi stessi: come B.-P. ha fondato un'Associazione che ha reso e rende ancora felici tanti ragazzi in tutto il mondo, molte persone oggi utilizzano il proprio tempo per fare qualcosa per gli altri.



THINKING DAY 2006 - QUESTIONARIO SULLA FELICITÀ

1. Quali sono le cose che ti rendono felice?
2. Pensi che la ricchezza dia la felicità?
3. Associa un colore alla tua sensazione di tristezza e uno a quella di felicità.
4. Quando sei felice, vedere una persona triste può modificare il tuo stato d'animo?
5. Quando sei felice, senti il bisogno di comunicare/ trasmettere la tua felicità agli altri?
6. Pensi che al mondo possano esistere persone che non sono mai state felici?
7. Prova a dare una definizione di felicità.
8. Scegli, tra quelle che seguono, due cose che ti fanno sentire felice:
 - ricevere un complimento
 - risolvere un problema
 - ascoltare la tua canzone preferita
 - mangiare il tuo piatto preferito
 - una bella giornata di sole

Perché non provate anche voi a rispondere ed a chiedere in giro???

COME SI PREPARA UN'IMPRESA

SONO SUFFICIENTI DELLE BUONE IDEE PER PARTECIPARE AL CONCORSO SULL'IMPRESA DELL'ALTA SQUADRIGLIA

TESTO E FOTO A CURA DI GIORGIO CUSMA

Ho scoperto, quasi per caso, che il Reparto del Gruppo S.Vito al Tagliamento 2 stava svolgendo il Campo Invernale a qualche Km da casa mia. Ho conosciuto i Capi e sono andato a fare una chiacchierata con gli E/G. Lì ho scoperto che l'Alta Squadriglia stava preparando l'Impresa con cui aveva intenzione di partecipare al concorso, di cui dovrete già saper tutto! Ho incontrato l'Alta per sentire da loro cosa stessero facendo... ascoltate anche voi.

L'Alta Squadriglia presente è composta da:

Giovanna MASTELLA: Csq Albatros - parteciperà al Jamboree. In cammino verso la 3a tappa

Marta GREGO: Csq Gabbiani. Verso la 3a tappa

Sara FAVOT: Vice Gabbiani. Cammina verso la 2a Tappa

Enrico ROSSET : Csq Pantere. Verso la 3a.

Marco MADDALENA: Csq Scoiattoli. Cammino verso la 3° Tappa

Da dove è partita l'iniziativa di fare questa Impresa?

Sara: Ci piaceva l'idea di fare un'uscita tra di noi, più anziani, per capire meglio come si fa un'Impresa. In Alta siamo solo in 6, il Consiglio Capi al completo più la sottoscritta ed un altro Vice, Luca.

Che tipo di impresa volete fare:

Marco: andiamo in montagna, faremo un percorso di circa 4km ore, di cui almeno due su terreno innevato, con le "ciaspole" (= racchette da neve) autocostruite.

Ma come mai questa Impresa, potevate scegliere anche cucina se volevate acquisire e trasmettere competenza, perchè proprio questa scelta?

Giovanna: perchè i nostri sogni prevedevano questa Impresa, questo nostro sogno, una cosa cui tenevamo tutti. Prima ne abbiamo parlato tanto, ci siamo confrontati con i nostri desideri, abbiamo discusso e poi scelto! I nostri sogni... inverno, neve, qualcosa da fare...all'aperto...

Enrico: ... sogni che sono tutti realizzabili, anche quelli più difficili. Nel realizzarla potremo mettere in atto tutto ciò che stiamo imparando.

Potete illustrarmi il metodo di lavoro che avete adottato dopo aver deciso che fare?

Enrico: abbiamo seguito le normali fasi di un'Impresa. L'ideazione te l'abbiamo già raccontata. Il lancio al Reparto l'abbiamo fatto in stile giornalistico, con le 5 W. What:

cosa, uscita sulla neve, con le ciaspole. Who= chi, l'Alta Sq. Where= dove, al rifugio degli Amici della montagna di Forni di

Sopra (Ud). When= quando, a febbraio, Why= perchè, per l'Impresa di Alta!

Nella progettazione: abbiamo compilato l'elenco dei Posti d'Azione che servono per questa Impresa: accanto ai nostri nomi abbiamo scritto le nostre disponibilità, quello che ci sarebbe piaciuto fare di più. Abbiamo fatto la lista degli obiettivi da raggiungere... trovare la disponibilità del posto... ricercare mezzi di trasporto (auto o mezzi pubblici, per una diecina di persone, 2 ore di viaggio, circa)... attrezzatura, carte topografiche, materiale per la costruzione delle... autofinanziamento per coprire tutte le spese... indicazioni e studio topografico del percorso... acquisto viveri... pianificazione programma dell'uscita... Ciascuno, da solo o a gruppetti, si sta impegnando nel trovare le migliori soluzioni a tutti questi problemi.

Giovanna: la realizzazione e la verifica sono, logicamente, ancora da farsi...

Come pensate di illustrare al Reparto tutto ciò che avrete fatto?

Sara: Con foto, tabelloni e raccontando la nostra esperienza, che possa servire da spunto e stimolo per realizzare altre Imprese e poi finiremo con la Fiesta

Parteciperete al concorso per un'Impresa di Alta Squadriglia?

Marta: Sì, pensiamo di farlo, temiamo che molti altri faranno Imprese migliori...ma ci proviamo ugualmente perchè anche la nostra sarà certamente bellissima!!!



Giovanna



Marco



Sara



Enrico



Marta

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA
FOTO DI GIORGIO CUSMA

Eccovi un'altra informata di aspiranti corrispondenti! Fateli felici e scrivete... potreste scoprire delle persone speciali.

Agnese CHIARINI – Cerco urgentemente amici di penna, assicuro una risposta a tutti! Gli interessati devono scrivere al seguente indirizzo: via Libia 26 – 52100 Arezzo

Francesco BATTISTINI – Ho 13 anni, faccio parte della Sq. Cervi del Reparto "Stà pront" di Caravaggio. Sto lavorando per la specialità di corrispondente e cerco amici di penna, E/G di tutte le età. Aspetto numerose lettere e PROMETTO di rispondere! Un saluto. Il mio indirizzo: via Olimpia 22 – 24043 Caravaggio BG

Lucia BETTELLI – ho 13 anni e sono una Scoiattola del Reparto "Corvo Bianco" – Vignola 1. Pattino sul ghiaccio, amo la Natura e vorrei fare un gemellaggio con un'altra Sq., conoscere nuovi amici e, naturalmente, guadagnare la specialità di corrispondente. Se, come me, avete la cassetta della posta un po' arrugginita, scrivete in: via Libertà 872 – 41058 Vignola MO. Aspetto le vostre lettere!

Silvia CROTTI – Innanzitutto un sacco di *panzerottissimi* ciao a tutti! Ho 14 anni, sono un Puma del Brescia 6 che sta cercando di prendere la specialità di corrispondente...mi dovete aiutare! Alcune

informazioni: mi piacciono moltissimo il cinema, la musica, lo sport (basket), i libri (fantasia, fantascienza), la matematica ed i viaggi per conoscere nuove persone... è anche per questo che vi chiedo di corrispondere con me! Mi raccomando, mi aspetto un'invasione di lettere in via Bagni 6 – 25128 Brescia BS

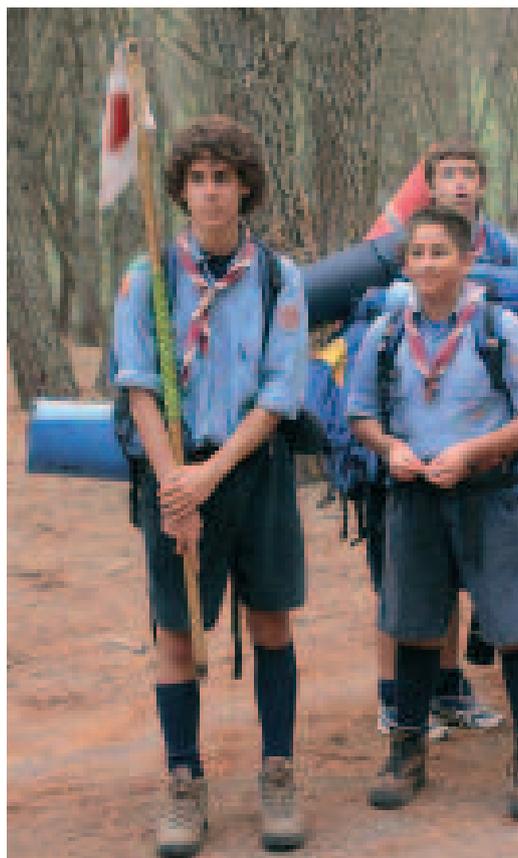
Marta MEDEOT – un super – mega – iper – extra CIAO a tutti gli E/G!!! Ho 14 anni e quest'anno sono la Vice della Sq. Volpi del Ronchi 1 (a cui mando un enorme saluto!). Cerco corrispondenti da tutta Italia per un LUUNGOOO scambio di lettere! Risposta assicurata al 1000%! Il mio indirizzo: via dei Campi 10 – 34077 Ronchi dei Legionari GO

Emanuela PARISI – Ciao! Ho 15 anni e sono la Csq delle mitiche Aquile!!! Cerco corrispondenti che, come me, vogliono scambiarsi opinioni, consigli e tanto altro! In particolare desidero conoscere E/G che parteciperanno alla meravigliosa avventura del Jamboree. Spero che mi risponderete... e pure in tanti! La mia risposta è assicurata al 101%!!! Il mio indirizzo è: via Parini 22 – 74023 Grottaglie TA

Simona Federica PETRELLA – Ciao a tutti! Ho 15 anni e sono Capo Squadriglia delle Aquile! Sono all'ultimo anno di Reparto e vorrei realizzare un sogno: corrispondere con tanti E/G! Allora: volete scrivere a una Guida supersimpatica? Scrivete al seguente indirizzo: c/da Lupara 7/a – 86100 Campobasso

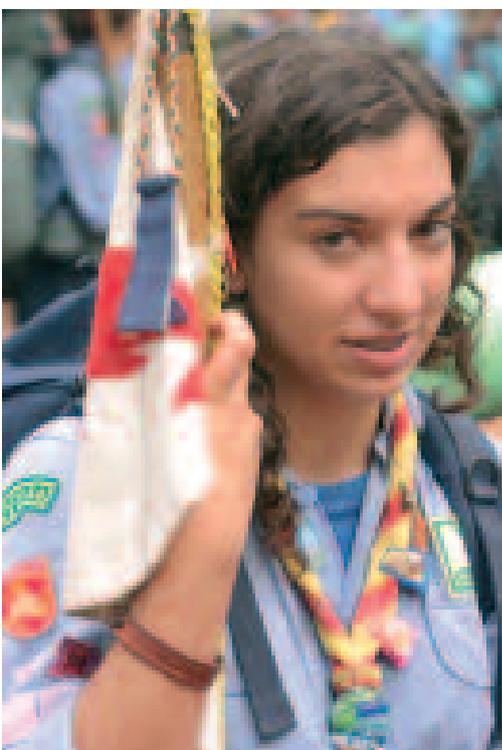
Rosangela PROCIDA – Ciao a tutti! Sono la Vice delle Gazzelle del Reparto Freccia del Sud – Barletta 1. Cerco corrispondenti per scambio di fazzolettoni e distintivi: urgente! Baci Rosangela. Il mio indirizzo: piazza Principe Umberto, 16 – 70051 Barletta BA

Francesca TRUPIA - Salve a tutti, sono una gazzellina 15enne. Sono



una ragazza allegra che ama cantare, disegnare, ma soprattutto conoscere altre E/G perché amo lo scautismo. Ho voglia di corrispondere con tutti gli E/G d' Italia per scambiare opinioni e fazzolettoni!!! Quindi scrivetemi a questo indirizzo: Viale Mediterraneo n° 8, 92014 Porto Empedocle (AG) Sicilia !!
P.S: Un saluto ai Falchi del Delia 1 dalla Gazzelle e Koala del Porto Empedocle 1!! Saluto anche Vincenzo del Ramacca 1 !!! Buona Caccia a tutti!!! Scrivetemi in tanti garantisco risposta al 100%.

Anna Laura VALLEFUOCO – Ho 13 anni e sono entrata quest'anno nel Reparto Portici 2, faccio parte della Squadriglia Delfini. Abito tra il Vesuvio ed il mare e vorrei conoscere tanti E/G. Scrivetemi, rispondendo subito! L'indirizzo: viale Leone 1° Tr. SX n°19 -80055 Portici NA PS – Dimenticavo nel mio Reparto si fa attività di vela e di vela!



IL FODERO PER L'ACCETTA

TESTI, FOTO E DISEGNI DI PAOLO REANDA

S secondo voi è utile che un'accetta abbia il suo fodero in cuoio o no? Per favore non ditemi, come quel ragazzo ad un Campo di Competenza, che nel loro Reparto le accette sono usate solo dai Capi Reparto e che quindi non si sono mai posti il problema! Perché allora credo che dovrei fare un altro tipo d'intervento, come la riappropriazione, da parte delle Squadriglie, di quei materiali fondamentali da usare nelle attività ed al Campo Estivo, perché B. -P. ha inventato la Squadriglia e non il Reparto! Allora, partendo dal presupposto che sicuramente avete una cassa di Squadriglia, con tutto il materiale per il bosco, per la falegnameria, per la topografia, per la pionieristica e per la cucina... che i ferri dell'accetta e della roncola non hanno protezione e danno segni evidenti di ruggine... sarebbe bene imparare a fare un fodero in cuoio per entrambi gli attrezzi!!!

Al Campo di Competenza del 2006, i ragazzi che vi hanno partecipato, hanno imparato a farne e devo dire che man mano che lavoravano sul cuoio, hanno sviluppato un modello molto funzionale e bello da vedersi.

Il modello proposto dallo staff, era composto di due pezzi di cuoio, per utilizzare alcuni residui ridotti per non sprecare il materiale che, come immaginate, ha un costo abbastanza elevato. D'altra parte il modello definitivo sviluppato dai ragazzi in un pezzo unico ha una realizzazione più intuitiva e diretta.



FIG. 1

osservazione, deduzione (progettazione), realizzazione.

L'**osservazione**: pensate a quello che volete realizzare;

La **deduzione** (progettazione): provate su carta un modello prima di riprodurla sulla pelle;

La **realizzazione**: trasportate sulla pelle il vostro progetto e... metteteci tutto il tempo che volete, non abbiate fretta di vedere il prodotto realizzato, perché se si ha fretta si possono commettere errori di valutazione, con la conseguenza di dover "cestinare" il tutto.

Questo tipo di copriaccetta (Fig.2) è stato realizzato da una Guida al Campo di Competenza di Mani Abili; il modello è stato eseguito disegnando la silhouette del "ferro" sul cartoncino compreso lo spessore posteriore e quindi ridisegnando la parte opposta in modo speculare come nel disegno seguente:

Come vedete basta disegnare il ferro dell'accetta così com'è (Fig.3), quindi disegnare un bordino di circa mezzo cm per poter mettere i ribattini e le cuciture. Attenzione la funzione dei

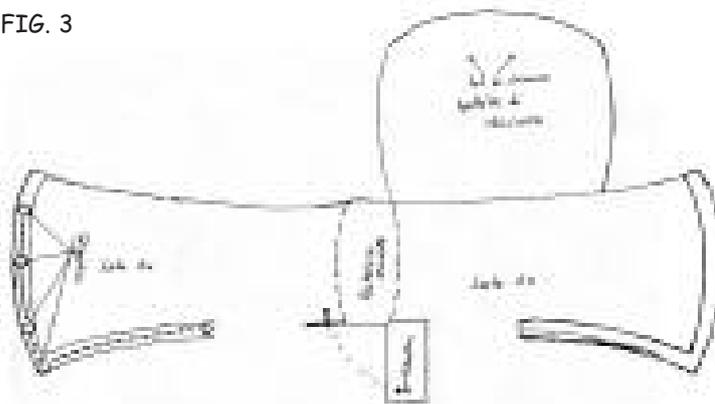
Per curiosità vi propongo entrambi i modelli poi, ovviamente, starà a voi usare il primo o il secondo. Prima di iniziare qualsiasi lavoro con il cuoio è bene farsi il carta modello, in modo da evitare: 1) dei segni di penna a biro sul cuoio che poi è difficile cancellare; 2) che si tagli il cuoio prima di avere la certezza che le misure siano corrette; 3) che si sia certi che quel modello ci piace e sia funzionale. Come vedete nella fotografia (Fig.1) accanto le mani di quella ragazza stanno provando il cartamodello sul ferro dell'accetta per controllare che le misure che ha prese siano corrette.

Per qualsiasi oggetto che vogliate realizzare, l'importante è che usiate gli strumenti dello scouting:



FIG. 2

FIG. 3



ribattini è fondamentale, perché evita alla parte affilata del ferro, di tagliare le cuciture che devono essere messe esattamente tra un ribattino e l'altro facendo attenzione che la lama non le raggiunga mai. L'altro modello invece è il seguente:

FIG. 4

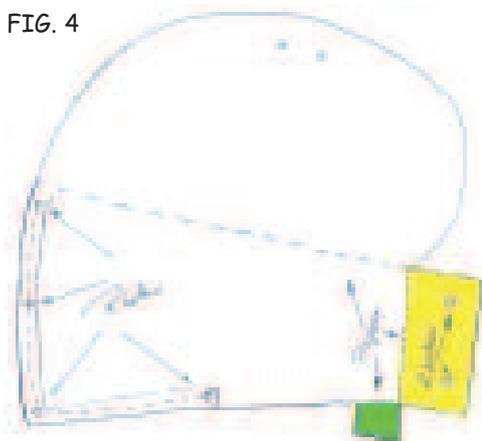
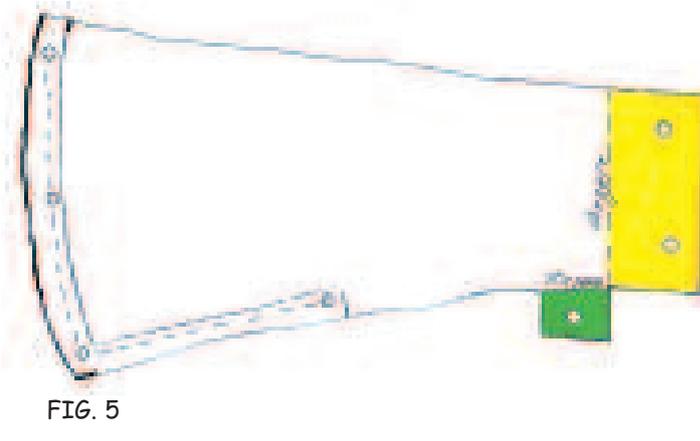
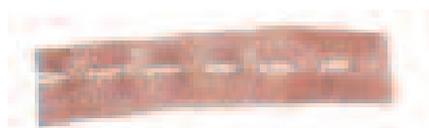


FIG. 5



come vedete i pezzi sono disegnati su fogli diversi proprio per significare che stiamo usando due residui di pelle separati; la parte colorata in giallo e verde si sovrappone, usando dei ribattini nei fori indicati e opportuna cucitura. I simboli rotondi rappresentano i ribattini, che sono formati da un maschio ed una femmina che si uniscono e formano un tutt'uno. Mentre i trattini tra un ribattino e l'altro rappresentano i punti di cucitura che possono essere fatti in diversi modi.

Infatti la pelle e il cuoio possono essere uniti con diversi tipi di cucitura: c'è il punto del calzolaio (che ovviamente si fa a mano) oppure c'è quello a infiletta; credo però che una immagine sia più chiara che non tante descrizioni:



punto infiletta



punto sopraggitto



punto croce



punto calzolaio

Ovviamente questi tipi di cucitura, ma ce ne sono anche di altri tipi che sarebbe troppo lungo spiegare qui, si possono fare con il cotton-tissa che è un filo cerato, oppure con il refe del cotone impeciato oppure con del filo intrecciato di nylon (quello per cucire le vele delle barche) o con strisce di cuoio di vari colori.

Nella foto qui accanto è mostrato un tipo di cucitura che oltre ad essere funzionale è anche molto decorativo e bello da vedersi.

Un consiglio, per evitare che sul ferro dell'accetta o di qualsiasi attrezzo che non si usi con frequenza, è bene ungerlo con del grasso, normalmente io uso grasso di maiale (lo strutto) che è ottimo anche per rendere la pelle ed il cuoio morbido ed impermeabile; puoi usare anche il grasso di pecora o quello di foca, l'importante è che il ferro sia unto.

Se vorrai apprendere bene questo tipo di abilità ti suggerisco di partecipare al Campo Nazionale di Competenza di mani abili "**Nelle dita l'avventura**", così avremo l'occasione di conoscerci, e tu di imparare tante altre competenze.

Vi invio la foto del Reparto Pellicano Matera 2 scattata alle falde del Massiccio del Pollino in una località presso il comune di San Costantino Albanese, un paese dove ancora oggi sopravvivono usi, costumi e lingua albanese del 1500, data di fondazione del paese. Nella chiesa del paese, di rito cattolico orientale, la S.Messa è celebrata in lingua greca e albanese. Il pope ci ha accolti benevolmente. Siamo molto soddisfatti della riuscita del nostro Campo e di aver conosciuto una realtà "particolare" come quella delle comunità albanesi del Meridione d'Italia ed in particolare della Basilicata. Nella speranza di vedere pubblicata questa foto, le squadriglie del Pellicano vi augurano un buon lavoro sempre.
Buona Caccia

Raffaele (il Bigio) - Matera 2



Vi inviamo la foto della nostra Sq, Gabbiani del Potenza 6, che quest'anno ha vinto il Campo Estivo!!!!!! un saluto e un bacio a tutte, care Gabbiani ,siete grandissime..... le vostre Pola & Giuggiola....

L'ultimo Campo Estivo (29-07/07-08-2006) è stato bellissimo...probabilmente il più bello che abbia mai fatto. Se è stato così spettacolare il merito va anche alle 4e Tappe, che hanno dato tutte se stesse per l'ottima riuscita del Campo. Loro, i nostri fratellini più grandi e con più esperienza, hanno dato l'opportunità al nostro Reparto di "crescere"... ed ora che passano lasceranno un buco enorme tra di noi. Ma questo non vuol dire che li dimenticheremo...anzi è per ricordarli che vi chiedo di pubblicare questa foto.

Nella foto ci sono tutte le 4 tappe del mio Reparto, al ritorno dell'Hike...i loro nomi sono: (in ordine da destra) Riccardo, Alfonso, Stefano, Michele, Antonio, Luca, Pierpaolo...

Esther Angrisani - Salerno 3°



Avventura 6/2007

Carissima redazione, il mio cammino in Reparto è giunto al termine e vorrei lasciare i più cari saluti al mio Reparto... quest'anno è stata dura la vita in Sq, ma siamo andate avanti comunque... ragazze vi voglio bene! E lo stesso per tutto il Reparto maschile e la Sq. Panda. Ne approfitto per salutare i *lascaresi* che tanto adoro e i mitici Gianluca e Agostino. bacio anche a Marina. e... carissimi Capi, grazie di tutto, vostra

Rosanna

Per favore, siate buoni, saremmo felicissime se pubblicaste il nostro articolo!!!!.

L'IMPORTANTE NON È VINCERE, NÉ PARTECIPARE.....

A fine novembre i nostri Capi hanno organizzato un'uscita di Reparto per concludere con una Impresa di Sq., quella della **SEGNALAZIONE**.

L'Impresa di Squadriglia, si sa, è un'esperienza emozionante durante la quale ognuno dà il proprio contributo per la sua riuscita... Per noi Scoiattoli è stata sicuramente un'occasione meravigliosa ma per nulla semplice. Infatti per segnalare, ricevere e tradurre il codice Morse, non sono mancati

gli ostacoli... Troppi punti, troppe linee!!!

È stata veramente dura... eppure quando eravamo disperate è prevalsa l'allegria e soprattutto la voglia di stare insieme che ci ha reso più unite.

Secondo noi è questo il vero significato della **SQUADRIGLIA**: essere come una piccola famiglia, che non ti lascia mai solo, specialmente nei momenti di difficoltà. E allora, ecco il nostro consiglio a tutte le altre Sq.: cercate di rimanere sempre unite e non fatevi scoraggiare dagli ostacoli e, se capitano, dagli insuccessi. L'importante non è vincere, e nemmeno partecipare: l'importante è come si partecipa, l'importante è lo spirito di Squadriglia con cui affrontate ora questa ora quella attività.

Squadriglia Scoiattoli – Reparto Pegaso – Acireale 6°



Un megagalattico, pirotecnico, vulcanico saluto, con baci e abbracci, a tutti gli E/G d'Italia, in occasione dei Guidoncini Verdi della Sicilia!

**Pantere, Volpi, Aironi e Leopardi
- Bagheria I**



Vi mando alcune foto che mi sono piaciute molto... Ciao ciao

Miriam Fiorenza – Genova 25



TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

GIOCHI DI ORIENTAMENTO E TOPOGRAFIA



STAFFETTA DELLE COORDINATE GEOGRAFICHE

Materiale occorrente: una fotocopia di una carta tecnica per ciascuna Squadriglia, penna, coordinato-metro o righello

Numero giocatori: una o più Squadriglie
Ciascuna Squadriglia deve riuscire ad individuare per prima sulla carta un punto indicato dalle coordinate geografiche fornite dal capo gioco. Appena la Squadriglia pensa di aver individuato il punto corretto, il Capo Squadriglia alza la mano. La Squadriglia che ha individuato per prima il punto corretto guadagna un punto.

Vince il gioco la Squadriglia che al termine del gioco ha totalizzato il maggior punteggio.

Variante: anziché ad alzata di mano la prenotazione può essere fatta suonando una campanella posta ad una stessa distanza da ciascuna Squadriglia.

DOMINO TOPOGRAFICO

Materiale occorrente alcuni cartoncini a forma di tessere del domino

Numero giocatori: una o due Squadriglie

Ogni cartoncino è diviso a metà: su una metà viene riportato il disegno di un simbolo topografico, sull'altra il nome o la descrizione di un altro simbolo. Il gioco segue le stesse regole del domino classico: le "tessere" vengono mescolate e ogni giocatore o Squadriglia ne riceve uno stesso numero.

Viene sorteggiata la Squadriglia che inizia a giocare, che deve posizionare sul tavolo un cartoncino. L'altra Squadriglia deve attaccarci un cartoncino con la descrizione corrispondente al simbolo o, viceversa, un simbolo che corrisponda alla descrizione.

Se non si possiedono cartoncini da posizionare, si passa la mano all'altra Squadriglia.

Vince la Squadriglia o il giocatore che termina per primo le proprie "tessere".

AZIMUT IN CITTÀ

Materiale occorrente: una bussola per ciascuna Squadriglia, carta della città, righello

Numero giocatori: una o più Squadriglie
Partendo dalla sede di Reparto inizia un percorso: ad ogni tappa raggiunta la Squadriglia trova l'indicazione per raggiungere la tappa successiva.

L'indicazione per raggiungere la tappa successiva è in gradi azimut e metri di distanza. Se, ad esempio, l'indicazione è "120°, 300 m" la Squadriglia, utilizzando la bussola segue sulla carta la direzione da prendere e, servendosi del righello, trova la distanza da percorrere, fino ad individuare un punto. Nella realtà è difficile procedere ad azimut in città, quindi, servendosi della carta, la Squadriglia deve trovare la strada più breve per raggiungere il punto individuato.

Vince la Squadriglia che per prima è riuscita a completare il percorso.

LA ROSA DEI VENTI

Materiale occorrente: gessetti colorati oppure una corda

Numero giocatori: 9 oppure 17
Prima di iniziare bisogna preparare il campo da gioco, disegnando a terra, con i gessetti, un cerchio di circa 5 metri di diametro; sul cerchio deve essere indicato il Nord e gli altri punti cardinali, rappresentati semplicemente da un tratto.

Un giocatore si posiziona al centro del cerchio, gli altri si dispongono ciascuno su un punto cardinale. Il giocatore al centro chiama due punti cardinali, ad esempio "Nord Nord Ovest e Sud Sud Est". I due giocatori posizionati su quei punti cardinali devono scambiarsi velocemente di posto, mentre il giocatore del centro deve cercare di rubare il posto a uno dei due.

Il giocatore che rimane senza posto si posiziona al centro del cerchio e il gioco ricomincia.

GIOCHI SULLA NEVE

PALLE DI NEVE VOLANTI

Materiale occorrente: sagome di cartone con un sostegno che le tenga in piedi

Numero giocatori: una o più Squadriglie

Le sagome possono raffigurare qualsiasi tipo di personaggio a seconda dell'ambientazione scelta, ma devono avere un foro di circa 20 cm di diametro (che può corrispondere ad esempio ad una bocca spalancata del personaggio raffigurato sulla sagoma).

Le sagome sono poste ad una distanza via via maggiore da una linea di lancio precedentemente stabilita. Il gioco consiste nel riuscire a centrare i fori sulle sagome con delle palle di neve. Se un lanciatore riesce a centrare il foro della sagoma più vicina conquisterà 10 punti, della successiva 20 e così via. Vince la Squadriglia che al fischio finale avrà totalizzato il maggior punteggio.

Le palle di neve possono essere preparate prima, oppure la Squadriglia può organizzarsi in modo prepararle durante i lanci.

STAFFETTA DELLE SLITTE

Materiale occorrente: una slitta per squadra

Numero giocatori: una o più Squadriglie

Ambientazione: un gruppo di escursionisti è intrappolato in mezzo ad un lago ghiacciato, per mettersi in salvo devono raggiungere la riva.

Le squadre devono essere composte dallo stesso numero di giocatori. I primi due giocatori di ciascuna squadra partono dalla linea di partenza, uno dei due traina l'altro sulla slitta. Una volta raggiunta la linea di arrivo (la riva del lago), il giocatore che stava seduto sulla slitta corre a salvare un altro giocatore, mentre quello che trainava si ferma oltre la linea di arrivo: il salvato diventa salvatore, fino a quando tutta la squadra è stata salvata.

Vince la squadra che ha messo per prima in salvo tutti i suoi componenti.

CENTRO IN DISCESA

Materiale occorrente: uno slittino o un paio di sci, alcuni secchi

Numero giocatori: una o più Squadriglie

Terreno di gioco: un pendio innevato

I secchi sono disposti in punti diversi di una discesa. Ciascun giocatore prima di scendere si prepara un numero di palle di neve pari al numero di secchi posti sul pendio. Scendendo il giocatore deve cercare di far centro all'interno dei secchi.

Vince il giocatore o la Squadriglia che totalizza più canestri.

PESCA IN MOVIMENTO

Materiale occorrente: pesci di plastica o di cartone con una graffetta metallica infilata all'altezza della bocca, una canna da pesca con una calamita al posto dell'amo, una slitta o un paio di sci

Numero giocatori: due o più Squadriglie

La Squadriglia deve trainare un suo componente sul campo di gioco dove sono sparsi i pesci. La persona che viene trainata ha in mano la canna da pesca con la calamita e deve riuscire a pescare il maggior numero di pesci. I pesci rimangono attaccati alla lenza se la calamita tocca la graffetta metallica. Vince la Squadriglia che nel tempo limite è riuscita a pescare il maggior numero di pesci.

CACCIA ALL'ALCE

Materiale occorrente: una candela rossa

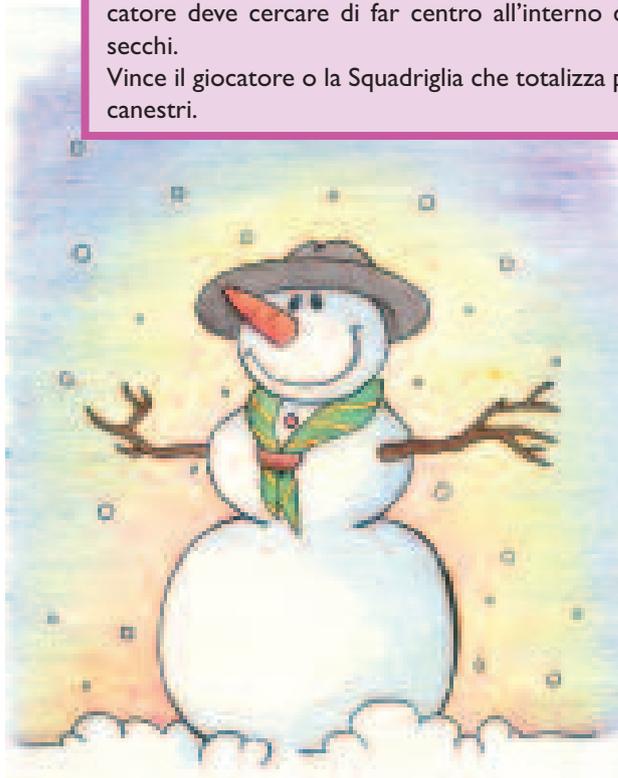
Numero giocatori: una o più Squadriglie

Terreno di gioco: ampio con zone boschive.

L'alce (il capo gioco) va a nascondersi, lasciando dietro sé delle tracce di cera. Al fischio d'inizio le Squadriglie possono partire alla ricerca dell'alce, seguendone le tracce di cera nella neve.

L'alce può difendersi lanciando delle palle di neve. Chi viene preso deve ritornare al punto di partenza. Vince la persona che riesce a toccare l'alce senza farsi prendere dalle palle di neve.

Variante: in caso di molti giocatori si possono nascondere più alci, ognuna delle quali lascia una traccia di colore diverso. Ogni Squadriglia può essere associata ad un colore, quindi vince la Squadriglia che riesce a raggiungere per prima il proprio alce.



UN'AVVENTURA CHIAMATA EUROPA



DI ROSA ROSSI
IMMAGINE D'ARCHIVIO

Non so quanti di voi sanno che quando Zeus, sotto le sembianze di un candido toro bianco, rapì la principessa "Europa", il padre Angenore, che nella mitologia era Re di Tiro in Fenicia, mandò i tre figli maschi a cercarla. Uno dei fratelli, Cadmo, sbarcò in Tracia e si mise alla ricerca della sorella perduta. Cadmo non riuscì a trovare Europa, ma costruì la mitica città di Tebe, proprio in quelle terre che in seguito avrebbero preso il nome della sorella, EUROPA.

L'antica mitologia racconta che non appena sbarcato, Cadmo chiese consiglio all'oracolo di Delfi su dove si trovasse Europa. L'oracolo gli suggerì di non cercarla, ma piuttosto di seguire una vacca fino a dove si sarebbe fermata ed in quel punto edificare una città. Cadmo incrociò subito una vacca e la seguì, fino a quando non si fermò nelle terre della Boezia (regione dell'attuale Grecia) e proprio lì edificò Tebe...

La lezione che traiamo dal racconto mitologico, (a parte finalmente capire perché la Grecia ha raffigurato la principessa Europa sul toro bianco sulla moneta dei 2 euro), è che "cercare Europa significa CREARLA!!", l'Europa esiste attraverso la sua ricerca dell'infinito, ed è proprio questo, che un grande scrittore europeo, ha chiamato AVVENTURA".

E come facciamo a crearla noi l'Europa? Molti di voi hanno sperimentato il fatto che noi già viviamo le cosiddette Terre dell'Avventura (Lands of Adventure) e attraverso il progetto LANDS OF ADVENTURE, possiamo farci conoscere da altri guide e scout europei e comunicare loro, condividendo le imprese che normalmente progettiamo con la nostra Sq. durante l'anno. Già in questa avventura non siamo soli, è un'impresa di Squadriglia, come Cadmo anche noi abbiamo i nostri compagni di viaggio...

Avete bisogno di aiuto? Vorreste saperne di più?

Forse potremmo chiederlo a Francesca, Martina, Sara, Giorgia, Marta della sq. Aquile del S. Donà, che l'anno scorso hanno voluto far conoscere agli

altri Scouts europei qualcosa della loro terra e della loro Sq., realizzando una presentazione elettronica in inglese della loro impresa Civitas sul discusso progetto del Mose per contrastare l'Acqua alta di Venezia.

Oppure potremmo chiedere a Marco, Stefano, Danny, Matteo, Giovanni e Walter del S. Pietro Gulfi che hanno realizzato una sito internet della loro città, riscoperta attraverso alcune missioni di sq. La Sq. Delfini del Fermo I ha realizzato un'impresa simile, inserendo sul sito internet realizzato, ricette, dizionario dal dialetto all'italiano, e altre informazioni utili. Altre lavori di presentazioni sono state realizzate dalla Sq. Aironi di Villalba, dalla Sq. Scoiattoli del Giulianova, dalla Sq. Rondini dell'Alcamo I, dalla Sq. pantere di Terlizzi. La Sq. Pantere del Ravanusa ha invece realizzato un video tutto doppiato in inglese. C'è chi ha ripreso la propria missione di conoscenza della Svizzera come la Sq. Ricci del Bergamo 3. Oppure potremmo prendere spunto dalla Sq. rondini del Palermo che si è cimentata in un'attività che aveva come tema lo scautismo inglese e i Jamboree. Non è possibile non citare il fantastico video di Caterina, Alessia, Sara, Martina, Chiara della Sq. Cigni di Caldiero, che in maniera appassionante hanno condiviso qualcosa di loro stesse, della loro sede, del loro fare scautismo e del loro territorio.

Per non parlare poi delle Imprese realizzate dalle sorelle e fratelli di altri paesi europei? E di quelle Sq. che sono riuscite a realizzare un'Impresa in gemellaggio con un'altra Sq. di un altro paese europeo.

Volete accettare la sfida e cimentarvi anche voi in questa Impresa?

La fantasia e lo spirito di avventura non mancherà certo alla vostra Squadriglia!

Per iniziare quindi fai vela verso il sito internet di Lands of Adventure: www.agesci.org/loa/

Scarica il modulo di iscrizione e scrivi all'ambasciatore AGESCI per qualsiasi informazione, problema o chiarimento: loa@agesci.it

